



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 30 marzo 2006

Verbale n. 1

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

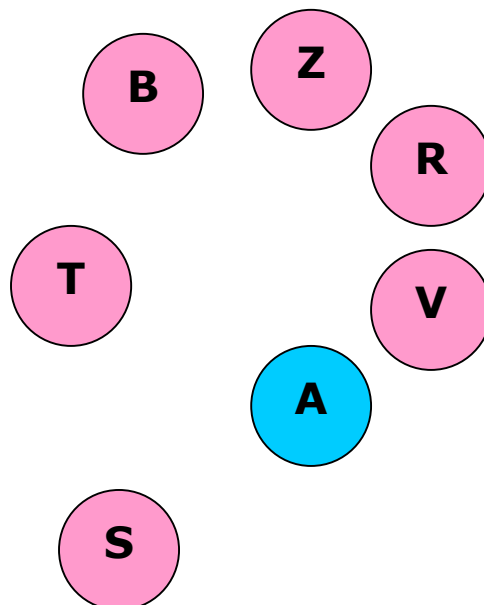
Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	
C	A	
T	P	
O	A	
R	P	

ORE 18:00

La riunione dovrebbe iniziare, sono presenti **B**, **V**, **A**, **T**, **R**, ma **B** decide di attendere i ritardatari. Alle 18:15 arriva **Z**. A questo punto inizia la riunione.

I ragazzi sono così distribuiti nell'aula.



B comincia anzitutto a parlare dei tempi ridotti che i giovani ricercatori avranno a disposizione per realizzare il loro lavoro, illustrando le difficoltà, ma anche i lati positivi di tale situazione. I ragazzi prestano tutti attenzione a ciò che **B** dice, senza particolari differenze. Solo **Z** interviene manifestando la sua preoccupazione

per la mole di lavoro che potrebbe investirla, anche a causa del numero ridotto di ricercatori che compongono il suo gruppo.

Dopo questa breve premessa sull'esperienza che li attende **B** invita i ragazzi a presentarsi. Nessuno prende l'iniziativa, quindi **B** indica **R**. **R** dopo un momento di esitazione comincia a raccontarsi. Ha 24 anni e dice di aver intrapreso questa esperienza con la speranza che possa tornarle utile per il suo futuro lavorativo, che si augura sia nel campo del marketing. **B** interviene rassicurandola e la invita a dire qualcosa di più di sé. **R** dice di essere di Roma, di venire da una famiglia nutrita e di amare il canto. La cosa di lei che **R** ritiene gli altri debbano assolutamente sapere è che è una persona timida. Anche per questo ama esprimersi attraverso il canto.

ORE 18:30

B spiega cosa sia un progetto e cosa una ricerca, soffermandosi sull'importanza della formulazione delle ipotesi. A questo punto **Z** chiede un esempio e **A** estrae dal suo zaino un block note che terrà in mano per tutta la durata della riunione.

ORE 18:36

B sollecita ad andare avanti con le presentazioni. **A** prende la parola. Ha 26 anni, è nato in Toscana, ha un passato scolastico turbolento ed è deluso dall'università. Ama le nuove tecnologie, ma specifica che non è in grado di fare un sito web, anticipando i suoi compagni che confessano di aver intimamente pensato di affidare a lui tale compito. **A** aggiunge di esprimere la sua personalità attraverso la musica che ascolta e si dice estremamente entusiasta delle lezioni del prof. De Masi. **B** a questo punto lo interrompe per sottolineare l'importanza di questo entusiasmo, ma **A** la interrompe manifestando la volontà di terminare la sua presentazione.

B interviene sottolineando l'importanza del rispetto reciproco, dell'educazione e dell'affrontare e del parlare dei problemi apertamente ogni volta che essi si presenteranno.

Il giro delle presentazioni riprende con **V**. È siciliana, ha fatto parte degli scout e per questo si dice abituata a lavorare in gruppo.

All'università si è sentita "abbandonata" e per questo ha deciso di intraprendere questa esperienza. Ascolta diversi generi di musica.

ORE 18:56

È il turno di **Z**. Ha 23 anni. È calabrese. Ammette di aver deciso di fare l'esame di Sociologia del Lavoro inizialmente per i 12 crediti,

ma ora si dice intrigata dall'idea di lavorare in gruppo. Ascolta musica elettronica, ama cucire e avere in dosso sempre qualcosa che la distingua dagli altri. Si definisce ironica e per questo mette in guardia gli altri dal non offendersi alle sue battute. Segue **T** che dopo aver affermato di essere iscritta a Scienze e tecnologie della comunicazione, non sa più cosa dire. Sollecitata a prendere spunto dagli altri dice di aver avuto anche lei un passato scolastico difficile, proprio come **A**. **T** dice di sé di non saper parlare, e per questo a volte preferisce tacere le sue idee.

ORE 19:14

Terminate le presentazioni **B** spiega quali saranno le dinamiche del lavoro che i ragazzi andranno a realizzare. A questo punto ha inizio una discussione sul "lusso", che **B** indica come probabile tema della ricerca. Tutti i ragazzi mostrano di apprezzare questo tema, ma dimostrano di non avere ben chiaro cosa si intenda con questo termine. **Z** associa il lusso all'alta moda, **R** all'estetica e all'alto costo, **A** associa il lusso ad un certo tipo di arredamento e alle barche, mentre per **T** lusso è "spendere tantissimo per qualcosa di inutile". **B** ed **A** esprimono le loro perplessità ed ha inizio uno scambio tra **B**, **A** e **T**, che vede spettatrici silenziose **Z**, **V** ed **R**.

ORE 19:42

Bussano alla porta e **B** esce per pochi secondi dall'aula. In sua assenza i ragazzi dopo un attimo di silenzio riprendono timidamente a parlare del lusso.

Una volta rientrata **B** chiede chi abbia letto i capitoli del libro assegnati dalla cattedra. **Z** ammette di non averlo fatto perché non lo sapeva, mentre **T** ha svolto solo metà del lavoro.

A questo punto **B** invita i ragazzi a fare una ricerca sul postindustriale da portare alla prossima riunione. **A** chiede insistentemente delucidazioni sul significato di postindustriale tanto che **B** lo invita alla calma. Allora **A** si scusa, mostrandosi dispiaciuto per la sua reazione.

ORE 19:53

I membri del gruppo si scambiano numeri di telefono ed e-mail.

ORE 20:07

La riunione termina. **V** ed **A** sono gli ultimi a lasciare l'aula.

Confessioni di una giovane ombra

*Durante questa prima riunione il gruppo è apparso un po' sottotono. Mi aspettavo più curiosità, invece i ragazzi non hanno fatto molte domande e proprio per questo il ruolo della coordinatrice è stato fondamentale. È stata infatti proprio lei a tenere le redini della riunione, focalizzando l'attenzione dei ragazzi su alcune questioni, dal momento che da parte loro non sono venuti input. Nel gruppo, nonostante l'esiguo numero di ricercatori che lo compongono, sono emerse 3 diverse figure: **A** sempre pronto a dire la sua, si è dimostrato un po' impulsivo in alcuni momenti della riunione, **R** e **V** sebbene sempre attente, hanno perlopiù ascoltato gli altri in silenzio...**R** probabilmente spinta dalla timidezza. **Z** e **T**, le più giovani e vivaci, sebbene legate da un'amicizia che dura da tre anni, non sono state molto complici fra loro.*

La riunione si è svolta in maniera informale e i ragazzi non hanno manifestato disagio nei confronti dell'ombra.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 06 aprile 2006

Verbale n. 2

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

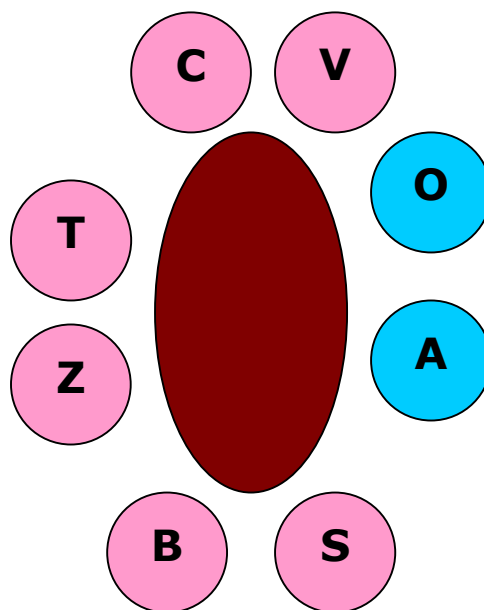
Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	
C	P	
T	P	R 18:23
O	P	
R	A	

ORE 18:00

La riunione ha inizio alle 18:15 perché la coordinatrice decide di concedere un quarto d'ora accademico ai ritardatari. Sono presenti oltre a **B** ed **S**, **V**, **A**, **C**, **O**. **Z** entra per ultima in aula ed occupa uno dei due posti rimasti liberi accanto a **B**.



B inizia la riunione ribadendo l'importanza della puntualità e chiede scherzosamente a **Z** di "pagare pegno" per essere arrivata per

ultima. A questo proposito, le chiede di raccontare agli altri gli argomenti illustrati dal prof. De Masi durante le lezioni della settimana. **Z** comincia a parlarne e poco dopo intervengono **V** ed **O**, che è alla sua prima riunione. La discussione però è breve perché viene interrotta dall'arrivo, alle 18:23, di **T**.

Lo scambio sugli argomenti discussi a lezione riprende ancora per poco, perché **B** confida al gruppo di aver chiesto di parlarne poiché durante le lezioni erano state scoperte delle firme di persone risultate, poi, assenti. Nessuno dei ragazzi, ovviamente, si mostra sorpreso dell'accaduto.

Comunque, rispetto ad alcuni argomenti illustrati a lezione, i ragazzi dichiarano di non aver fatto molta attenzione definendosi, scherzosamente, "assopiti" e mostrandosi complici in questo comportamento. Dichiarano però di essere stati incuriositi da quanto detto sulla figura e sul ruolo dell'ombra. Si chiedono come possa, l'ombra, fare silenzio per tutta la durata della riunione. E dichiarando ciò si rivolgono a me. Solo **O** esprime alcune perplessità sulla mia presenza che ritiene possa condizionare i loro comportamenti. **C** è l'unica che mi fa una domanda diretta, sollecitando una mia risposta. Sentendomi parlare i ragazzi si mostrano tutti sollevati e rassicurati.

Esaurite momentaneamente le curiosità sulla figura dell'ombra, **B** prosegue la riunione domandando ai ragazzi chi avesse realizzato la ricerca sul post-industriale e avesse letto i capitoli assegnati dal prof. De Masi a lezione. Tutti confessano a turno di aver svolto solo parzialmente i compiti assegnati, eccetto **A** che tace. Quest'ultimo dichiarerà solo su sollecitazione diretta di **B** di aver svolto tutto il lavoro, ammettendo però di aver avuto, anche lui, delle difficoltà. **C**, alla sua prima riunione, senza imbarazzo, parla più dettagliatamente delle difficoltà incontrate, mostrandosi preoccupata per non essere riuscita a fare tutto ciò che doveva, pur avendo lavorato con la sua amica **V**. Poi prosegue manifestando il suo entusiasmo per il testo "La fantasia e la concretezza" e ammette di aver temuto di fare una brutta figura e, per questo, di essere stata in un forte stato di agitazione durante i giorni precedenti la riunione. Contestualmente **V** dichiara di aver scelto di fare ciò che riteneva potesse essere più importante per il lavoro del gruppo.

A questo punto **B**, resasi conto che **Z** ha realizzato una ricerca sul "lusso" piuttosto che sul post-industriale, le fa notare l'errore. **Z** si

mostra sorpresa, ma ci ride su, suscitando la risata degli altri membri del gruppo e della sua amica **T**.

Lo scambio tra la coordinatrice e il gruppo riprende, ma **A** non se ne cura, dedicandosi alla lettura del lavoro di **Z**. L'attenzione dei ragazzi cala. **Z** e **T** si distraggono e parlano tra di loro. Solo i nuovi arrivati, **C** ed **O**, continuano a prestare attenzione alle parole di **B**.

ORE 19:00

B richiama l'attenzione di tutti e suggerisce ai ragazzi una bibliografia sul postindustriale. Tutti, in silenzio, prendono appunti. **C** si rivolge a me facendo domande in merito. D'altra parte è proprio **C** che, chiariti i suoi dubbi, per prima si fa avanti ed indica con decisione il testo che desidera leggere.

Mentre gli altri membri del gruppo si dividono i testi da leggere, **A** chiede erroneamente di poterne leggere uno che scopre essere fuori dalla lista. Alla sua richiesta però tutte le ragazze del gruppo gli ridono davanti.

ORE 19:12

B risponde al telefono e **C** si rivolge nuovamente a me chiedendomi delucidazioni sulla funzione che le ricerche da svolgere avranno. Tornata **B**, il gruppo cerca di organizzare il lavoro delle prossime due settimane. Ne nasce uno scambio che vede coinvolti tutti, eccetto **A**, che continua a stare in disparte. Nel momento in cui tenta di prendere la parola, di nuovo le ragazze, tutte, ridono di ciò che dice. Solo **O** non si mostra partecipe di questo comportamento. Organizzato il lavoro **B**, chiede ad **O** e **C** di presentarsi al gruppo, dal momento che ancora non l'avevano fatto. **C** si dichiara una persona estremamente estroversa.

ORE 19:44

B invita i ragazzi a parlare delle loro ricerche. **C** si propone. Si apre una discussione sul postindustriale che vede coinvolte in uno scambio intenso **B** e **T**, ma che a tratti coinvolge anche **C**, **V** e **Z** che cerca di avvalorare le affermazioni della sua amica **T**. **O** ed **A**, nel frattempo, si distraggono e parlano fra di loro.

La riunione si chiude alle 20:24

Confessioni di una giovane ombra

Questa seconda riunione si è svolta in un clima molto disteso ed informale. I giovani ricercatori hanno partecipato attivamente, ponendo domande, esprimendo perplessità, senza timori. In alcuni momenti della riunione è perfino emerso un "baluardo" di complicità fra di loro. Ancora una volta è stata espressa forte curiosità, e qualche perplessità, nei confronti dell'ombra. Curiosità e perplessità parzialmente messe a tacere da un intervento, sia da parte dell'ombra che della coordinatrice, volto a rassicurarli.

*D'altra parte la riunione ha visto l'arrivo di due nuovi elementi, **C** ed **O**, assenti nella prima settimana di ricerca. Entrambe sono stati protagonisti attivi. In particolare **C** è apparsa una persona molto estroversa. Ha interagito intensamente con i suoi colleghi, con la coordinatrice e con l'ombra, mostrandosi desiderosa di capire lo scopo di ciò che gli è stato chiesto di fare e propositiva nell'organizzazione del lavoro, grazie anche al supporto della sua amica **V**.*

***A**, al contrario, durante l'incontro, è rimasto per la maggior parte del tempo in silenzio, interagendo quasi esclusivamente quando interpellato. Anche questo secondo incontro si è chiuso con un intenso dibattito che ha visto protagonista **T**, fortemente incline ad esprimere la sua opinione e a difenderla, sostenuta dalla sua amica **Z**.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 27 aprile 2006

Verbale n. 3

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

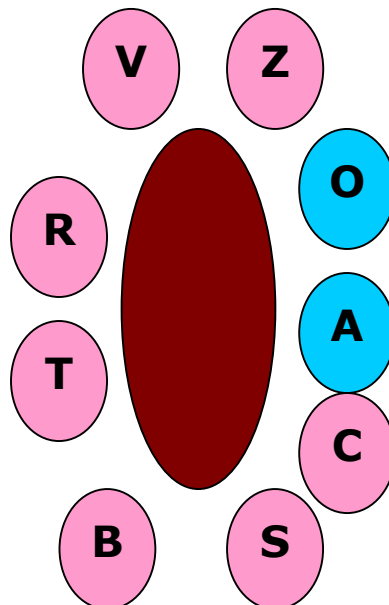
Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	R 18:33
V	P	
A	P	
C	P	R 18:52
T	P	R 18:20
O	P	
R	P	

ORE 18:04

La riunione ha inizio con soli quattro membri presenti.



La prima questione che **B** porta sul tavolo del dibattito è quella della scelta del caso che sarà oggetto di studio, poiché "i tempi stringono" per la presentazione del progetto. Inoltre **B** suggerisce dove ricadrebbe la sua preferenza, illustrandola. Ma di fatto ribadisce che deve essere il gruppo a scegliere e perciò invita i ragazzi a rifletterci su nei prossimi giorni. Sebbene **O** si mostri interessato alla proposta di **B**, **A** non nasconde di nutrire dei dubbi

sulla proposta avanzata da **B**, dicendosi poco interessato. **R** e **V** dichiarano di non avere ancora le idee chiare a tal proposito e promettono di rifletterci su.

ORE 18:20

La riunione viene interrotta dall'arrivo di **T**. **B** coglie immediatamente l'occasione per far notare a **T** e a **R** la loro negligenza per non aver rispettato le scadenze fissate per la consegna delle ricerche su "postindustriale" e "creatività". Entrambe allora dichiarano di aver portato con sé il lavoro e lo consegnano a **B**. A questo punto **A** aggiorna **T** su quanto si stava dicendo prima del suo arrivo e questa ultima chiede delucidazioni sul caso proposto da **B**. **A** ribadisce le sue perplessità in proposito ed azzarda una proposta alternativa. Lo stesso farà poi **O**. Comunque i ricercatori decidono di prendere una decisione incontrandosi tutti insieme, su suggerimento di **T**, entro il fine settimana.

ORE 18:33

La riunione viene interrotta da un altro "ritardatario", **Z**, che porta delle novità in merito a ciò che sarà oggetto della ricerca. Novità apprese a lezione nel pomeriggio precedente. Esaurito l'argomento, **B** si rivolge a **Z** rimproverandola per averle consegnato una ricerca sul "lusso" interamente copiata da internet. A questo punto il gruppo tace e **Z**, per nulla a disagio, ammette l'accusa rivolta da **B**. **B** inoltre le fa notare che, nell'aver incollato i diversi paragrafi, non abbia neanche avuto cura di uniformare il carattere delle diverse sequenze. **Z** sorride e, sebbene si scusi, non si mostra particolarmente dispiaciuta per l'accaduto.

ORE 18:44

Si passa a discutere delle tesine sul post-industriale. **B** dichiara di aver apprezzato molto il lavoro svolto da **V**, ma anche da **A** ed **O**, che mostra di possedere un interessante spirito critico. D'altra parte **B** invita il gruppo a decidere chi si occuperà di realizzare la sintesi delle tesine, proprio a partire da quanto di buono c'è in ognuna di esse. **V** ed **R** decidono di prendersi il compito.

ORE 18:52

B viene interrotta dall'arrivo di **C** che va a sedersi al suo fianco, scusandosi. **C** consegna a **B** la copia cartacea delle ricerche su

“post-industriale” e “creatività”, precedentemente inviate per posta elettronica, ma con scarso successo. **B** si appresta a leggerle, vagliando anche il lavoro svolto da **R**, e pregando il gruppo di discutere il tema della creatività con **S**.

Durante la lettura **B** richiama però l’attenzione delle autrici e del gruppo su alcuni punti delle ricerche. A partire dalla richiesta, fatta da **B** ai giovani ricercatori, di fornire una loro interpretazione all’affermazione “ *la società industriale cercava soluzioni, mentre oggi si formulano domande*”, tutti, eccetto **Z**, accolgono la richiesta. **V** riesce a circoscrivere il problema meglio degli altri, ma comunque sarà **B** a richiamare l’attenzione del gruppo, e a farlo riflettere, su uno dei compiti più importanti che saranno chiamati a svolgere, ovvero, la formulazione di ipotesi. Lo scambio di idee prosegue e, come già accaduto nelle precedenti riunioni, **T** finisce per dominarlo verbalmente, spostandolo sul piano di quelle che, secondo lei, sarebbero le conseguenze negative della “società post-industriale” in ambito lavorativo. **T**, infatti, ritiene il possesso e l’esercizio della creatività un privilegio per pochi e la disoccupazione una triste realtà per la massa. Più volte **O** e **V** tentano di prendere la parola, cercando di contrariare **T**, o comunque di mettere a fuoco questioni da lei trascurate, ma con scarso successo. E più volte interviene **B** nel tentativo di ottenere chiarificazioni da **T** rispetto alle sue affermazioni. Il dibattito si accende e **T** risponde alle pressioni del gruppo lasciando agli altri membri poco spazio per parlare. Nel tentativo di “calmare le acque”, **A** raccoglie le affermazioni di **T** ed invita il resto del gruppo ad accettare la sua pozione.

A questo punto però interviene **B** sollecitando i giovani ricercatori a chiarirsi in merito alla visione del postindustriale. Di nuovo la discussione si accende. **O**, **V** e **C** cercano di esprimere le loro opinioni. **O** invita **T** a contestualizzare la discussione sul post-industriale a quello che è il compito loro assegnato, ovvero lo studio delle organizzazioni, raccogliendo il consenso di **B**. **V** invece tenta di mettere in discussione le affermazioni di **T**, accusandola di esprimere opinioni puramente personali, contraddicendola e giustificando le proprie affermazioni attraverso alcuni riferimenti teorici. Ciò genera una forte tensione fra le due.

La discussione prosegue tra **T**, **O**, **V** e **B** che invita la prima a lasciar parlare anche gli altri. Interrotta per l’ennesima volta da **T**, **V** si dice stanca e si mostra palesemente infastidita dalla prepotenza della sua collega, tanto da rifiutarsi di continuare a parlare. **T** reagisce con vigore e afferma stizzita “ bene, allora non ne parlo

più!". Questo atteggiamento disturba tutti e **V** si dice palesemente offesa. Percependo la contrarietà del gruppo **T** cerca di giustificare il suo comportamento accusando i suoi colleghi per la loro mancanza di capacità nel focalizzare il problema. Il resto del gruppo però non sembra essere d'accordo con lei, tanto che **B** la invia ad accettare le opinioni contrarie dei suoi colleghi, ad abbassare i toni e a non trascendere nelle discussioni.

ORE 20:10

Prima di chiudere la riunione **B** chiede a **Z** di consegnarle la ricerca sul post-industriale, ma questa dichiara di essersi completamente dimenticata di tale compito. **B** si mostra infastidita da questo comportamento e la rimprovera ancora una volta.

Confessioni di una giovane ombra

Il gruppo comincia a rendersi conto della mole di lavoro che dovrà svolgere e, a questo proposito, alcuni membri si mostrano particolarmente propositivi. D'altra parte cominciano ad emergere delle differenze tra i giovani ricercatori, sia da un punto di vista lavorativo che emotivo.

*Il gruppo è venuto finalmente a conoscenza della data di consegna del progetto di ricerca e ciò sembra aver smosso la voglia di "fare" di **O** che mostra fiducia nei confronti della coordinatrice e nelle proposte da lei avanzate, ma sollecita anche se stesso e i suoi colleghi a cercare un nome per il gruppo.*

*Per la prima volta si sono scontrati due membri del gruppo, **V** e **T**, portatrici di un modo di lavorare molto diverso. Nelle discussioni di gruppo **T** lascia grande spazio a quelle che sono le sue personali opinioni, tende a perdere di vista ciò che è veramente importante per la ricerca e lascia ai suoi colleghi poco spazio per esprimersi, rasentando la prepotenza. **V**, al contrario, mantiene una visione più strettamente sociologica rispetto alle questioni dibattute, facendosi portatrice di un atteggiamento più costruttiva.*

*Tutto il gruppo comunque è impegnato nell'approfondimento di due temi: creatività e paradigma post-industriale. Si distingue **Z** per la sua scarsa voglia di "fare", che sfiora il disinteresse. **Z** infatti non solo non ha fatto nulla di ciò che avrebbe dovuto, ma sembra prendere poco sul serio i rimproveri della coordinatrice.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 4 maggio 2006

Verbale n. 4

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

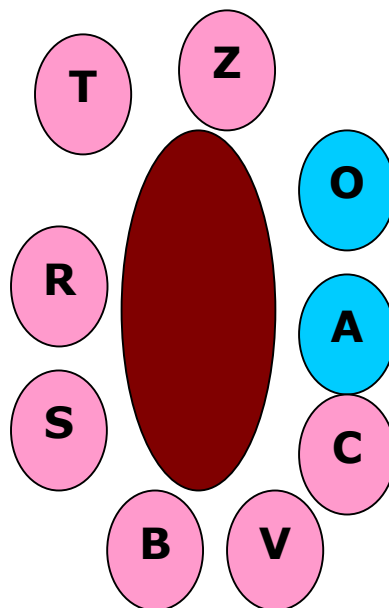
Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	
C	P	
T	P	
O	P	
R	P	

ORE 18:04

La riunione ha inizio, per la prima volta con tutti i membri presenti e puntuali.



B comincia la riunione riepilogando i lavori svolti fino ad oggi dal gruppo, facendo notare, ad **A** e **T**, la mancata consegna, da parte loro, di due ricerche. Entrambe esprimono la volontà di rimediare, ma **B** li blocca e gli fa notare che occorre andare avanti; sopperiranno al lavoro non svolto assumendo altri compiti.

D'altra parte, a proposito della schedatura dei libri, **B** elogia il lavoro di **A**, apprezzabile per la sua capacità di esprimersi attraverso un linguaggio semplice e comprensibile, mentre fa notare a **R**, di aver avuto difficoltà nella lettura della sua recensione. Quest'ultima mostra qualche reticenza ad accogliere le critiche e giustifica quanto da lei fatto. Terminato lo scambio tra **B** ed **R**, la coordinatrice si rivolge a **Z**, accusandola nuovamente di aver realizzato una ricerca sulla "creatività" frutto di un "copia-incolla" di documenti presenti in rete. Il gruppo tace e **Z** nega. **B** insiste, finché la giovane ricercatrice ammette di essersi servita di documenti trovati su internet, ma aggiunge che, questa volta, il suo lavoro è frutto di una sua rielaborazione e non di "un copia-incolla selvaggio". **B** non è d'accordo, e afferma che solo l'ultimo paragrafo è stato effettivamente scritto da **Z**, a cui fa notare che rischia di uscire dal gruppo cui fino ad oggi non ha dato nulla.

Passato questo momento di tensione si torna a parlare del lavoro svolto e di quello da fare. La coordinatrice torna a chiedere delucidazioni su alcune cose scritte dai ragazzi nelle loro recensioni. Interpellata, **Z**, si lancia in una esposizione del pensiero di Tourine sul post-industriale, nel tentativo di rimediare alla brutta figura fatta pochi minuti prima.

Mentre la coordinatrice passa in rassegna tutte le ricerche realizzate, il gruppo scherza sulle sue critiche ed il clima è molto sereno. Si alternano momenti ludici, e momenti più seri in cui vengono definite le linee guida del lavoro. Anche a **T** vengono richieste delucidazioni in merito al suo lavoro e le vengono fatti notare alcuni errori. Quest'ultima, ne discute in modo più pacato del solito. Intanto **C** e **V** continuano a scherzare con la coordinatrice, suscitando le risate degli altri membri del gruppo.

ORE 18:54

A questo punto si passa a parlare della data di consegna del progetto di ricerca, del numero di incontri previsti, in via teorica, fino a quella data e sicuramente insufficienti per redigere il progetto, del duro lavoro che bisognerà affrontare. La coordinatrice suggerisce di suddividere il lavoro da svolgere, lavorando per sottogruppi. **A** e **C** si dimostrano particolarmente partecipi, avanzando proposte per l'organizzazione del lavoro. I temi che bisognerà affrontare sono tre: organizzazione, lusso e qualità e vino.

D'altra parte si torna a discutere anche del campo d'indagine e della scelta degli oggetti di ricerca. **A** mette a disposizione i suoi contatti con aziende vinicole toscane e si dice favorevole ad una ricerca di tipo comparativo. Il gruppo si dice indeciso benché questa opzione raccolga anche il favore della coordinatrice. Per arrivare ad una scelta, i ragazzi, decidono di esprimere a turno la loro preferenza. La proposta della ricerca comparativa viene rigettata, ma di fatto alcuni nutrono dei dubbi. Sul caso che sarà oggetto di indagine, il gruppo dimostra da subito di avere le idee chiare, poiché i ragazzi ne hanno discusso fra loro durante la settimana. Decidono, su proposta di **T**, di contattare già dal giorno seguente l'azienda vinicola. Prima **V** e poi **A** si dicono disponibili a scrivere l'e-mail da inviare all'azienda. La coordinatrice fa notare ai ragazzi che occorre che scelgano un nome per il loro gruppo. **A**, **C**, **O**, **R**, **V** avanzano le loro proposte e ne discutono animatamente. Le proposte più interessanti risultano essere quelle di **O**. **C** però non si perde d'animo e cerca di difendere la sua idea. Nessuna proposta però risulta soddisfacente tanto che i ragazzi decidono di incontrarsi la sera stessa su msn per ragionarci su.

Per quanto riguarda il lavoro da svolgere durante la settimana, incentrato sulla lettura e riassunto di alcuni libri, i ragazzi tentano di ripartire gli argomenti sulla base delle preferenze personali; **A** e **C** si propongono per lo studio dei vini mentre **B** sottolinea che **Z** non può scegliere. Poiché il gruppo fatica a trovare un accordo alla fine è la coordinatrice a decidere per tutti.

La riunione si chiude alle 20:50.

Confessioni di una giovane ombra

*Il gruppo prende forma. La riunione si è svolta in un clima non solo sereno, ma anche amichevole. I due uomini del gruppo, **O** ed **A**, mostrano di aver stretto un legame fra loro. I due si consultano spesso durante gli incontri, che lasciano insieme. D'altra parte si conferma l'intesa non solo affettiva, ma anche lavorativa tra **V** e **C**. Per quanto riguarda la terza coppia del gruppo, formata da **Z** e **T**, è evidente che il loro legame d'amicizia non riesce a tradursi in una collaborazione produttiva per il gruppo. **Z**, che ha svolto soltanto un terzo del lavoro che avrebbe dovuto, risulta molto taciturna durante gli incontri. È evidente infatti che quest'ultima non interviene nelle discussioni perché completamente estranea a certi argomenti.*

Nonostante ciò la ragazza continua a ribadire di voler rimanere nel gruppo. R è l'elemento solitario; fino ad ora non si è dimostrata molto propositiva, ma comunque svolge il lavoro che le viene richiesto di fare.

*A questo punto cominciano anche ad emergere alcune figure chiave, importanti per l'organizzazione del lavoro. Si tratta di **O** e **V**. Entrambe mostrano di possedere un buono spirito organizzativo e sono molto propositivi. **C** si distingue invece per la sua personalità molto estroversa; è il giullare del gruppo e suscita spesso le risa del gruppo, mantenendo vivo il morale degli incontri.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 11 maggio 2006

Verbale n. 5

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

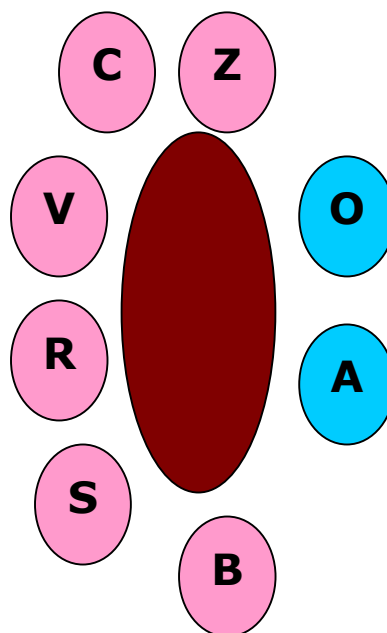
Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	R 18:13
V	P	
A	P	R18:13
C	P	R18:13
T	A	
O	P	R18:13
R	P	R18:13

ORE 18:13

La riunione ha inizio in ritardo, poiché solo **V** è presente alle ore 18:00, insieme alla coordinatrice e all'ombra.



I membri del gruppo dapprima interloquiscono tra loro, e con la coordinatrice, delle avventure e "disavventure" dei giorni precedenti. **Z** ricorda il tentativo di scippo subito durante i giorni precedenti, dicendosi turbata per aver rischiato di perdere alcuni

libri destinati alla ricerca, faticosamente trovati. Suscitando così le risate di tutti.

Durante la prima parte dell'incontro si passa in rassegna il lavoro svolto durante la settimana appena trascorsa. **C** mette al corrente gli altri membri del gruppo, poiché la coordinatrice era già stata avvertita telefonicamente, di non essere riuscita a leggere tutto il libro sull'organizzazione. **B** decide di far concludere il lavoro non svolto da **C** a **Z**, che per la prima volta è riuscita a portare a termine tutti i compiti assegnatigli. **Z** accetta di buon grado. Anche **R** confessa alla coordinatrice di non esser riuscita a svolgere una parte del suo lavoro. Mentre **B** spiega l'utilità di queste letture per la formulazione delle ipotesi, viene interrotta da **O**. Quest'ultimo interroga **R** circa la sua volontà per la cena che seguirà la riunione, ma lei senza pensarci un attimo declina l'invito lasciando interdetto **O**. La coordinatrice riprende le fila del suo discorso ricordando a **Z** di compiere il raccordo sulla creatività insieme a **T**, che è assente alla riunione. **R** chiede a **B** quali capitoli del Morgan dovrà leggere. **B** glieli indica e sottolinea l'importanza delle metafore organizzative. **C** allora, con molto entusiasmo, interviene e illustra al gruppo la metafora del "masso", studiata durante la settimana. La rassegna termina con **V**, che racconta ai suoi colleghi quanto detto dal prof. De Masi nella lezione del giorno precedente.

ORE 18:40

La coordinatrice si allontana qualche minuto dall'aula. **V** viene invitata a proseguire il suo racconto da **S**. Quest'ultima poi suggerisce ad **A** di illustrare i contenuti del libro "Dalla vigna al vino" agli altri membri del gruppo. Le ragazze del gruppo si distraggono e parlano fra loro. **S** le prega di fare attenzione alle parole di **A**, che però mostra disappunto nei confronti dell'ombra, costringendola a fargli notare che i contenuti di quel libro sono importanti per tutti.

Quando la coordinatrice rientra nell'aula, **A**, **O** e **Z**, proseguono nell'illustrazione dei contenuti dei libri letti. Durante il suo racconto **A** volge il suo sguardo, esclusivamente, alla coordinatrice; **Z**, invece, si rivolge soprattutto alle sue colleghe. Intanto **V** ed **A** si distraggono e parlano fra loro.

ORE 19:04

La coordinatrice fissa uno scadenario per il lavoro da svolgere; la cosa più importante da fare è contattare le aziende. Si ripropone a

questo punto il problema della scelta del nome del gruppo. **V** tenta di rimandare al dopo-riunione, ma **B** declina la sua proposta. **A** propone di mettere ai voti le diverse proposte. La scelta però viene fatta sommariamente dai ragazzi, dopo aver ascoltato i suggerimenti di **B** ed **S**. Alla discussione sul nome segue quella sull'eventuale logo. I ragazzi avanzano proposte, ma dimostrano di non aver chiari quali devono essere i requisiti del loro logo, ovvero essenzialità e immediatezza. **B** ed **S** li invitano a tenere presenti questi aspetti.

ORE 19:18

Squilla il telefono della coordinatrice. **Z** disegna sui suoi fogli, mentre **V** e **C** scherzano fra loro coinvolgendo anche **R**.

Dopo questa brevissima interruzione **A** confessa a **B** di essersi spossato per portare a termine il raccordo sulla creatività. **B** però disapprova poiché non era necessario farlo immediatamente.

ORE 19:23

B invita i ragazzi a individuare gli aspetti che, secondo loro, sarebbe interessante indagare delle aziende scelte e di prenderne nota. I giovani ricercatori si lanciano in un'elenco lunghissimo. L'attenzione cala lentamente. A turno **A**, **C** e **V** escono dall'aula per prendere qualcosa da mangiare. **A** si chiude in lunghissimi silenzi, confidando ad **O** di sentirsi stanco. **Z** e **C** con le loro osservazioni suscitano le risate degli altri ragazzi.

Alla fine della riunione **B** propone di incontrarsi domenica, ma i ragazzi non sono convinti. La prossima riunione allora viene confermata per il giovedì successivo.

Confessioni di una giovane ombra

*Il gruppo lavora a pieno ritmo in vista della scadenza del 29 maggio. I ragazzi passano molto tempo insieme anche oltre l'orario delle riunioni; si incontrano a lezione, condividono saperi, scambiano informazioni, si aiutano vicendevolmente e cominciano a conoscersi e a condividere anche momenti di svago. Insomma il gruppo è animato da un forte spirito di cooperazione. **O** si conferma come il creativo del gruppo, mentre **C**, che fino ad ora ha avuto un ruolo essenziale per mantenere alto il morale del gruppo, comincia a dare un supporto importante anche dal punto di vista più accademico. D'altra parte anche l'atteggiamento di **Z** sembra essere*

*cambiato. La ragazza ha cominciato finalmente a lavorare e a darsi da fare come i suoi colleghi. In questo senso anche la sua presenza alla riunione è risultata più attiva che mai. Anche **R** sembra essere entrata più "dentro la ricerca", anche se le sue relazioni con i membri del gruppo non vanno oltre gli orari delle riunioni e delle lezioni.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 18 maggio 2006

Verbale n. 6

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

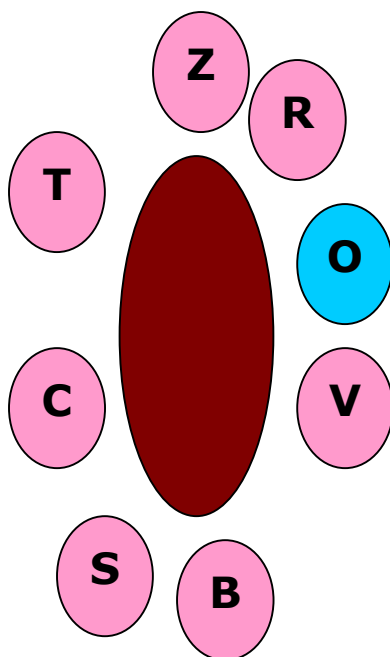
Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	R 18:24 parcheggio
V	P	R 18:27autobus
A	A	
C	P	R 18:25autobus
T	P	R 18:24 parcheggio
O	P	
R	P	

ORE 18:00

Alle 18:00, orario previsto per l'inizio della riunione, sono presenti solo **S** e **R**. **O**, pur presente in facoltà, di fatto si dilunga nel cortile a parlare con i suoi amici e non raggiunge le sue colleghe. Alle 18:10 arriva la coordinatrice, la quale si infuria per la mancanza di puntualità dei ragazzi. Passano i minuti. La riunione, dichiarata aperta da **B**, di fatto non può iniziare poiché occorre svolgere compiti importanti che richiedono la presenza di tutti. Pian piano arrivano **Z** e **T**, poi **C** ed infine **V**. Le ragazze entrando, si scusano per il ritardo, e salutano sorridendo.



A questo punto ha inizio un lungo rimprovero da parte della coordinatrice. La mancanza di puntualità alle riunioni costituisce un problema che, a due mesi dall'inizio della ricerca, ancora non si è riusciti a risolvere nonostante siano stati molti i rimproveri, sia individuali che collettivi, da parte di **B** e **S**. Per questo motivo la coordinatrice si trova costretta a "minacciare" i ragazzi, ricordando loro che nella valutazione finale sarà considerato anche questo aspetto. D'altra parte il gruppo viene rimproverato per non aver raccolto i materiali necessari allo svolgimento della riunione. Si tratta di informazioni relative alle aziende che costituiranno oggetto della ricerca e indispensabili per la stesura dell'intervista pilota. A rimediare a questa mancanza ci pensa la coordinatrice. **C** difende sé stessa e la sua amica **V** ricordando che loro due si sono occupate di prendere i contatti con le aziende. **B** accetta la sua spiegazione, ma non giustifica gli altri membri del gruppo che tentano di discolarsi affermando di aver avuto altri compiti da svolgere. Infine **B** ammonisce i ragazzi per la noncuranza dimostrata nei confronti dell'account creato da **V** e li prega di controllarlo quotidianamente. Da parte sua **V** mostra disappunto per l'atteggiamento di menefreghismo dei compagni che ancora una volta si giustificano perché non possiedono Internet in casa. Alla fine **O** e **T** accettano le loro responsabilità.

Il lungo discorso della coordinatrice prosegue con la designazione delle persone che andranno a somministrare le interviste pilota. **B**

indica **V** e **C**, poiché loro si sono occupate di prendere i contatti e perché entrambe siciliane; elemento importante, secondo il suo parere, per costruire un rapporto di fiducia con le aziende dell'isola. Gli altri membri del gruppo, colti di sorpresa dalla decisione della coordinatrice, hanno espresso la loro volontà di recarsi in Sicilia; **T** e **V** proponendo la realizzazione di un audiovisivo. **B**, seppur con qualche riserva, accoglie la proposta delle due ragazze, ma la rinvia alla fase successiva della ricerca, quella della verifica delle ipotesi. Per ora si recheranno in Sicilia solo **C** e **V**. Quest'ultima già informata telefonicamente della scelta dalla coordinatrice, comunica agli altri membri del gruppo i tempi, gli spostamenti ed i costi dell'operazione; la ragazza ha praticamente pianificato ogni dettaglio del viaggio.

ORE 18:46

Si passa alla stesura delle domande da somministrare alle aziende. Tutti partecipano attivamente; **B** e **S** danno suggerimenti. **B** da indicazioni alle ragazze su come comportarsi con gli intervistati e suggerisce, scherzando, di "essere un po' ruffiani". **V**, sorridendo, indica la sua amica **C** come persona particolarmente adatta per questo ruolo. Il gruppo scoppia in una risata fragorosa, ma **V** non sembra affatto prendersela.

ORE 19:11

A fronte del rimprovero iniziale della coordinatrice, a questo punto della riunione, **Z** tira fuori dal suo zaino le informazioni, da lei stampate, su Donna Fugata. Tutti sono un po' sorpresi per il suo comportamento, però si prosegue con il lavoro nella massima serenità. **T**, rimasta indietro nella notazione delle domande, viene richiamata da **B**. **O** domanda quante domande accorerà fare per l'intervista pilota; **C**, anticipando **B**, risponde "il più possibile". Intanto **C** si consulta con **T**, mentre **Z** ed **O** scherzano tra loro. **B** coglie l'occasione per far notare ai ragazzi di essersi impegnati troppo poco nella ricerca della seconda azienda. **Z** però le fa notare che questo rimprovero non la riguarda; **B** approva. La coordinatrice ordina al gruppo di leggere tutto il materiale sulle organizzazioni prodotto da **C** e **R**; **Z** però le fa notare che anche lei ha partecipato alla realizzazione e **B** si scusa. **L**, appoggiata da **Z**, suggerisce alle sue colleghe, **V** e **C**, di raccogliere le impressioni delle persone che vivono nelle località in cui sono site le aziende vinicole, per capire quali sono gli umori

delle popolazioni nei confronti dei loro oggetti di studio. **O**, rivolgendosi alle due ragazze, le accusa ridendo di essere due "suocere". **B** le invita a chiarire l'utilità di questa proposta. Invitati da **B** ad esprimere la loro opinione, **R** ed **O** dichiarano il loro disaccordo. **V** e **C** intanto si distraggono e parlano per fatti loro. **B** non riesce a capire l'utilità scientifica della proposta di **T** e **Z**, ma promette di pensarci su.

ORE 19:43

B stabilisce il calendario dei prossimi incontri e domanda chi si occuperà di sbobinare le interviste. **C** scarica questo compito sui suoi compagni e per questo viene rimproverata. **O** chiede indicazioni alla coordinatrice su come procedere per quanto riguarda la metodologia. Si procede all'assegnazione dei compiti. L'incarico di redigere una presentazione del gruppo da inserire nel progetto di ricerca viene affidato prima a **T**, ma l'atteggiamento particolarmente interessato di **Z** spinge **B** ad un ripensamento. La riunione si chiude alle 20:03 con **C** che racconta degli aneddoti sull'incontro avvenuto tra **V** ed **A**, quest'ultimo deriso per la sua "precisione".

Confessioni di una giovane ombra

*Il gruppo prosegue il suo lavoro. Tutti i ragazzi sono impegnati nella realizzazione del progetto di ricerca e mostrano grande dedizione ed entusiasmo. D'altra parte però il gruppo si rivela un po' immaturo sotto alcuni aspetti. Questi giovani ricercatori sono poco puntuali alle riunioni tanto che occorre "minacciarli" di eventuali ripercussioni sulle valutazioni finali per indurli a cambiare atteggiamento. Sebbene il gruppo sia in piena attività, spesso i ragazzi hanno bisogno di input per portare avanti il lavoro. Solo **V** mostra una grande autonomia di gestione. È lei che si è occupata, con l'aiuto della sua amica **C**, di creare un account di posta elettronica per il gruppo, di prendere i contatti con le aziende e di realizzare il piano del Viaggio.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, mercoledì 24 maggio 2006

Verbale n. 7

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

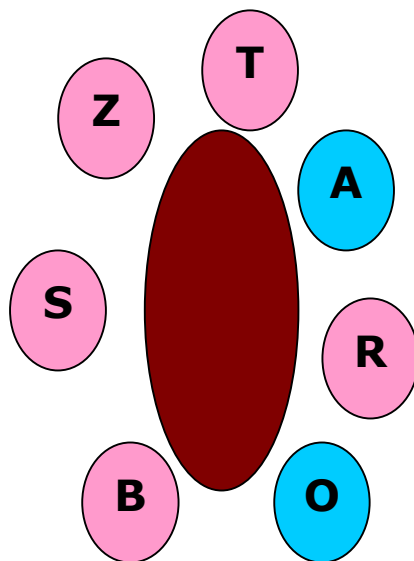
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	A	
T	P	R 18:31
O	P	
R	P	

ORE 18:00



Inizia la riunione; **Z** mostra ai suoi colleghi il logo e i disegni, da lei realizzati, per la presentazione del gruppo, da inserire nel progetto e nel sito. Tutti sono molto interessati ed affascinati dal lavoro di **Z**, che si rivela un'ottima disegnatrice. **B**, pur apprezzando, le fa

notare di essere più interessata alla parte verbale della presentazione. Ma questa risulta essere non completa. **Z** comunque legge quanto scritto e promette di terminare tutto per il giorno successivo. **B** le da alcuni consigli, mentre **R** ed **O**, interpellati dalla coordinatrice, esprimono il loro apprezzamento. La coordinatrice dichiara di non amare molto i manga, ma tiene a precisare che si tratta solo di un'opinione personale, e che i disegni di **Z** sono molto belli. Quest'ultima accetta di buon grado il parere di **B**.

D'altra parte, la coordinatrice fa notare, ai ragazzi presenti, di essersi poco interessati degli esiti del viaggio compiuto dalle loro colleghe in Sicilia. Nessuno di loro ha provato a contattare **C** e **V** per avere notizie sulle interviste pilota. I giovani ricercatori confidano di essere stati colpiti dalla curiosità, ma di aver deciso di attendere il ritorno delle ragazze per parlarne in riunione. Di questa posizione si fa portatore **O**; **B** però non approva il loro atteggiamento.

Mentre si aspetta l'arrivo di **T**, l'unica ad aver ascoltato le registrazioni delle interviste pilota inviatele per e-mail dalle sue colleghe, si parla del sito e delle eventuale veste grafica che esso dovrà avere.

A questo punto il gruppo comincia a lavorare alla formulazione delle ipotesi. **O** indica alcune dimensioni interessanti, prima fra tutti il rapporto tradizione/innovazione, su cui, a suo parere, sarebbe opportuno formulare un'ipotesi. **B** sollecita tutti i ragazzi a scrivere. Ciascuno di loro, in silenzio e per conto proprio, ci prova. **Z** si guarda un po' attorno, **A** risulta distratto, mentre **R** sbircia sui fogli dei colleghi che le sono seduti a fianco. Tutti leggono quanto scritto, solo **A** oppone resistenza. D'altra parte, a questo punto della riunione, **A** chiede agli altri ricercatori quale sia il secondo campo d'indagine. La domanda lascia perplessi e sorpresi tutti, compresa la coordinatrice che esprime tutto il suo disappunto ad **A**, il quale si giustifica portando come scusa l'assenza alla riunione della settimana precedente.

ORE 18:31

Arriva **T**. La ragazza si lancia in una dettagliata descrizione delle risposte fornite dai responsabili marketing delle aziende alle interviste pilota. Si torna a formulare le ipotesi, questa volta sulla base di maggiori informazioni. **O** e **R** suggeriscono spunti interessanti e risultano molto coinvolti nel processo, al contrario degli altri che, più volte, sono invitati dalla coordinatrice a

partecipare e dare anche loro un contributo. **A** risulta spesso distratto e, anche quando interpellato direttamente da **B**, non dà aiuto. Pian piano anche **Z** si fa partecipe del processo, mentre **T** continua fornire informazioni, a chiarire aspetti relativi all'organizzazione delle aziende. **O**, **R** e **Z** lavorano intensamente, mentre **A** mostra un atteggiamento poco propositivo nei confronti del gruppo; a nulla servono le sollecitazioni della coordinatrice.

Confessioni di una giovane ombra

*Il gruppo continua a lavorare in vista della consegna del progetto di ricerca mostrando di aver bisogno di continui stimoli e sollecitazioni da parte della coordinatrice. Si comincia a lavorare alla formulazione delle ipotesi; **O**, **R**, **Z** e **T** cooperano attivamente. Il gruppo fornisce una conferma formale della scelta del nome: Estro Di-vino. D'altra parte in questo momento molto importante **A**, che inizialmente si era distinto per la sua dedizione al progetto, si dimostra poco partecipe arrivando ad assumere un atteggiamento talvolta dannoso per la produttività del gruppo.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 25 maggio 2006

Verbale n. 8

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

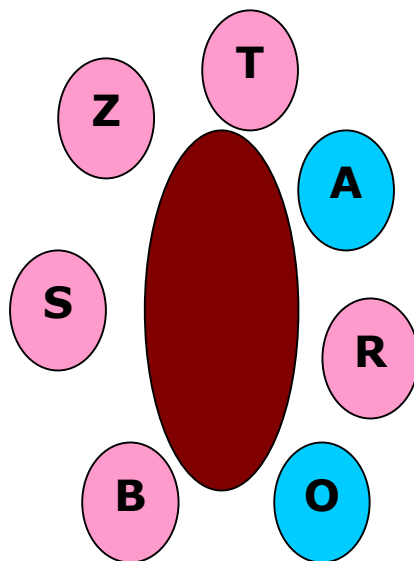
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	P	R 18:09
T	A	
O	P	
R	P	R 18:28

ORE 18:04



La riunione ha inizio e vede la presenza di un membro esterno al gruppo, si tratta di un'ex collaboratrice di **B**, invitata a partecipare all'incontro con la speranza che la sua presenza potesse costituire un'ulteriore fonte di stimolo per i ricercatori.

Si prosegue con l'elaborazione delle ipotesi. Grazie alle ulteriori informazioni fornite da **C** sulle due aziende vinicole, i suoi colleghi, **Z**, **O** ed **R** individuano spunti interessanti per il lavoro. **A** continua ad essere poco partecipe del processo e mostra scarso impegno dando un contributo pressoché nullo. D'altra parte la presenza di un membro esterno non sembra giovare ai ragazzi, che si allarmano allorquando essa chiede loro informazioni delle quali non dispongono. **A** mostra di apprezzare moltissimo la presenza di questa persona, tanto da arrivare a domandarle perché non si fosse presentata anche alle riunioni precedenti. Secondo lui la sua presenza sarebbe importantissima, salvo poi rimediare della figuraccia fatta con la coordinatrice pregando quest'ultima di partecipare all'incontro che il gruppo ha programmato per il giorno seguente e a cui **B** ha detto che non parteciperà a causa di impegni personali.

Confessioni di una giovane ombra

*Il processo di stesura delle ipotesi di Estro Di-vino continua ad impegnare il gruppo, che però risente di alcune assenze importanti. Il contributo di **O** ed **R** si rivela fondamentale, ed apprezzabile è l'impegno di **Z**. Mentre l'apporto dato da **A** è pressoché nullo. I suoi interventi risultano spesso fuorvianti; il ragazzo non collabora con gli altri membri del gruppo e sembra impegnato ad accattivarsi i favori delle persone che lo circondano astraendo dal piano lavorativo.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, sabato 27 maggio 2006

Verbale n.9

Luogo e ora dell'incontro:
Abitazione di **Z** ore 18-20

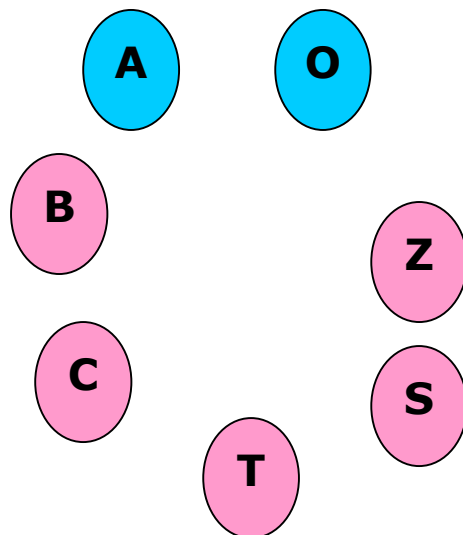
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	P	
T	P	
O	P	
R	A	

ORE 18:00



Al mio arrivo il gruppo è già al lavoro insieme alla coordinatrice. Tutti i ricercatori sono impegnati nella formulazione delle ipotesi anche se appaiono un po' in difficoltà. **B** mi aggiorna sul lavoro svolto fino a quel momento: su suggerimento di **Z** è stata ipotizzata l'esistenza di una leadership strumentale per Duca di Salaparuta.

O si mostra particolarmente stanco e risulta meno propositivo dei giorni appena trascorsi. D'altra parte la presenza di **C**, finalmente tornata a Roma dopo il soggiorno in Sicilia, risulta molto preziosa. Quest'ultima, entusiasta, fornisce ai suoi colleghi informazioni utili, conferme, anche se, a volte, appare in difficoltà nella enunciazione delle ipotesi; le sue proposizioni talvolta rasentano la banalità. Per questo motivo la ragazza, insieme a **T**, chiede indicazioni e suggerimenti a **B** su come procedere. Di scarsissimo aiuto, per il gruppo, continua ad essere la presenza di **A** che tende a mettersi in disparte; lascia il tavolo dove si sta svolgendo il lavoro e si alterna alla finestra con **O**. **A** è molto silenzioso, non reagisce alle sollecitazioni mie e di **B**; il ragazzo non mostra alcun desiderio di collaborare con i suoi colleghi; tende ad adeguarsi alle posizioni espresse dagli altri e, forse per il timore di sbagliare, esprime le sue considerazioni soltanto dopo aver ascoltato le considerazioni dei suoi compagni e i giudizi della coordinatrice.

Poiché anche nei momenti di maggiore laboriosità continua ad allontanarsi dal tavolo dove si sta svolgendo la riunione sono costretta a richiamarlo e a suggerirgli di prendere nota delle ipotesi che si stanno formulando. Il ragazzo sebbene contrariato da questo rimprovero decide di riunirsi al gruppo.

Si lavora intensamente fino alle 20. A quest'ora infatti la coordinatrice ed io decidiamo di andare. I ragazzi decidono, anche loro, di sciogliere la riunione e si danno appuntamento per il giorno seguente; faticano però a trovare un accordo sull'orario dell'appuntamento. Poiché l'incontro avrà luogo nuovamente a casa di **Z**, **A** suggerisce di decidere ciascuno per conto suo l'orario in cui presentarsi; io gli faccio notare che non è questo il modo migliore per organizzare il lavoro e i suoi compagni accordano con me: nessuno accoglie la sua proposta.

Confessioni di una giovane ombra

*Il processo di stesura delle ipotesi si rivela molto lungo per il gruppo Estro Di-vino. Siamo al terzo incontro dedicato e il gruppo mostra un atteggiamento meno propositivo nel suo complesso. Poiché non tutti i membri hanno preso parte al processo di formulazione delle ipotesi sin da principio, i ricercatori palesano atteggiamenti differenti. **O**, che fino ad ora si è rivelato una presenza fondamentale, grazie alla sua intuizione e capacità di orientamento mostra i primi cenni di stanchezza; d'altra parte,*

*finalmente tornata dalla Sicilia, **C**, seppur con qualche naturale difficoltà, fornisce un contributo prezioso al lavoro, grazie al sostegno delle informazioni che ha raccolto e al suo impegno. **Z** conferma, con il suo impegno, di aver cambiato atteggiamento nei confronti del gruppo. Si dedica ad un'analisi delle due aziende, cerca riferimenti teorici, fornisce suggerimenti e orientamenti utili per la formulazione delle ipotesi, affiancata dalla sua amica **T**.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 1 giugno 2006

Verbale n.10

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

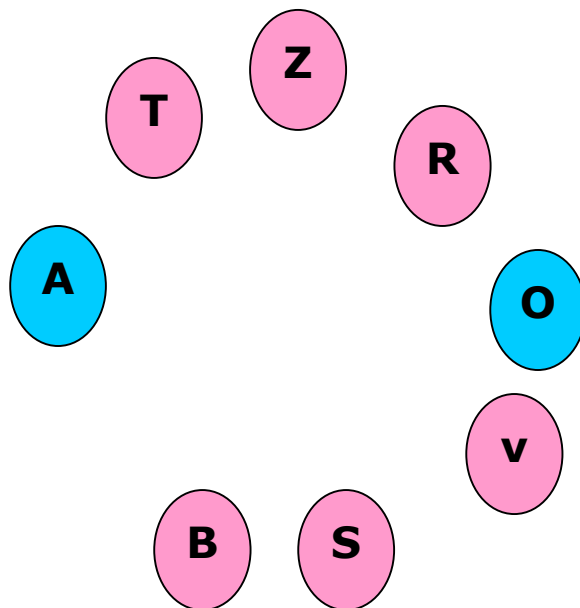
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	R 18:51
C	A	
T	P	R 18:18
O	P	
R	P	

ORE 18:14



La riunione ha inizio con la sola presenza di quattro membri del gruppo: **Z**, **O**, **R** e **V**. La coordinatrice prende la parola e repentinamente chiede a **B** di parlarle del progetto di ricerca, consegnato dalle sue colleghe **V** e **T** alle prime ore dell'alba; in particolare **R** è chiamata a spiegare il significato dell'asserzione "Il

vino è cultura”, titolo del secondo capitolo del progetto di ricerca del gruppo Estro Di-vino. La ricercatrice afferma di non ricordare bene il contenuto del capitolo; tenta comunque di darne un’interpretazione che però risulta insoddisfacente. Nel frattempo arriva **T**, che si siede a fianco della sua amica **Z**. I ricercatori tacciono. A questo punto **B** prega **Z** di ripetere i concetti appena espressi da **R**; **Z** farfuglia qualcosa, ma presto ammette di non aver ascoltato nulla perché mentre la sua collega parlava lei era intenta a disegnare sul suo block note. D’altra parte **Z** ammette di non ricordare il contenuto del capitolo; ciò che ricorda è che il vino è cultura perché porta con se una componente territoriale e sociale. **O**, interrogato, tenta di spiegare anche lui perché il vino è cultura, ma di fatto aggiunge poco alle parole della sua collega, tanto che **T**, pregata dalla coordinatrice di esporre il contenuto del capitolo, sarà costretta a smentire alcune affermazioni di **O**. La ragazza parla del contenuto del capitolo “Il vino è cultura” fornendo al gruppo e a **B** anche le ragioni che l’hanno spinta ad eliminare alcuni capoversi. **R**, pregata di illustrare l’ipotesi guida nella sua stesura finale, ammette di non conoscerla e si giustifica affermando di non aver ricevuto il progetto. **V**, silenziosa fino a questo momento, dichiara però di averlo inviato a tutti durante la notte; **R** è costretta ad ammettere di non aver controllato la sua casella di posta elettronica. **B** allora chiede a **V** di illustrare ai suoi colleghi ricercatori l’ipotesi guida. La ragazza farfuglia un po’; visibilmente agitata, ammette di sentirsi molto stanca e, per questo, di non ricordarla bene. **B** le consiglia di lasciare la riunione se le sue condizioni fisiche non le avrebbero consentito una presenza attiva, ma la ragazza declina l’invito. Poiché neanche **Z** ed **O** ricordano le ipotesi, **B** domanda ai presenti chi si fosse preoccupato di leggere il progetto, nella sua stesura finale, inviato durante la notte precedente da **V** e **T**, che, da sole, si sono preoccupate di correggerlo interamente, mentre il resto del gruppo, completamente ignaro dello stato del lavoro, organizzava una cena. **R**, **O** e **Z** ammettono di averci pensato, ma di non averlo fatto. Dal momento che nessuno conosce le ipotesi, **B** formula alcune domande su argomenti studiati dai ragazzi durante la fase di scouting. Si parla di burocrazia professionale e leadership strumentale. Di fatto nessuno sa dire molto.

ORE 18:51 In un clima molto teso, arriva **A**, che percepisce da subito lo stato delle cose. Informato dalla coordinatrice di ciò che sta accadendo, quest'ultima le pone le stesse domande formulate poco prima al gruppo. Anche **A** si dimostra poco preparato sia sul progetto sia sugli argomenti della fase di scouting. Interrogato sulla metodologia, **A** rammenta di averla letta, ma di fatto non riesce a ricordare nulla; **Z** la confonde con il budget; solo **R** ricorda il contenuto del capitolo ad essa dedicato.

In un momento di difficoltà **B** esita a trovare argomenti su cui verificare lo stato delle conoscenze del gruppo; **A** gli suggerisce di interrogarli sulla storia di una delle due aziende studiate, Donnafugata. **B** accoglie la proposta, ma preferisce sapere da **A** la storia di Duca di Salaparuta. Il giovane ricercatore esita e, per questo, la sua collega **Z** si fa beffa di lui che, a sua volta, sorridendo, la prega di non disturbarlo poiché è "in fase di creazione". L'affermazione suscita una risata collettiva. Il clima per un attimo si distende e i ragazzi si lasciano andare.

Immediatamente però la coordinatrice riprende constatando che all'interno del gruppo vige una specializzazione dei saperi. A questa affermazione i ragazzi non possono far altro che annuire, e le mie successive domande non fanno altro che confermare questa ipotesi. A questo punto **B** domanda al gruppo chi desidera auto candidarsi per la presentazione del progetto. Nessuno si fa avanti, nonostante la coordinatrice sia convinta che qualcuno debba pur averne voglia. Affermazione che viene accompagnata dall'insinuazione che i ragazzi temano il giudizio degli altri. **Z** risponde che il problema non sia tanto il giudizio degli altri quanto il timore di fare una brutta figura.

La riunione prosegue con **B** che invita i componenti del gruppo a porsi reciprocamente delle domande, che gli consentano di chiarire aspetti del progetto rimasti oscuri. **R** accoglie l'invito e domanda a **Z** di spiegarle il significato dell'espressione "democratizzazione del lusso". **Z** con fare scherzoso, si atteggia a "maestrina", **T** mostra un deciso disappunto verso **R**, tanto da arrivare a chiedere alla sua collega come le sia venuto in mente di rispondere alla proposta della coordinatrice. Lo scambio di idee sul concetto di "democratizzazione del lusso" sembra però interessare il gruppo tanto che il dibattito finisce per coinvolgere tutti.

Dopo un po' **B** torna a parlare della presentazione, informa i ragazzi che la decisione finale sarà presa da noi e chiede i motivi che li spingono a non voler compiere la presentazione. **V**, silenziosa per la

maggior parte dell'incontro, afferma di non voler decisamente prendersi l'onere di questo compito perché teme la responsabilità che esso comporta, così come **Z**. **O** rivela di aver paura del pubblico mentre **R** si ritiene troppo emotiva. Per **T** si tratta di un incarico troppo impegnativo perché dovrebbe fare un grande sforzo di linguaggio. **A** pare la persona più incline ad accogliere il compito.

ORE 21:26

La riunione termina, ma prima di andare i ragazzi tornano sull'argomento. **T** propone di tirare a sorte per la scelta dei responsabili e la sua proposta viene particolarmente apprezzata da **A**. Il resto del gruppo, su indicazione mia e di **B**, invece, manifesta disappunto. Quest'ultima torna a rimproverare il gruppo per non aver letto la stesura finale del progetto di ricerca e per la tendenza a prestare poca attenzione a ciò che viene detto; ed infine spiega ai ragazzi le ragioni che l'hanno spinta a condurre una riunione come quella appena svolta e di non voler parlare di quanto avvenuto la sera precedente. La coordinatrice rivela che il suo intento era quello di far prendere coscienza a ciascuno dello stato delle conoscenze individuali e collettive. I ragazzi dichiarano dal canto loro di aver compreso perfettamente quelli che erano i suoi intenti e mostrano comprensione e accordo.

Confessioni di una giovane ombra

*Come riferito nei verbali precedenti il gruppo di lavoro Estro Di-vino ha lavorato intensamente per tutto il periodo che ha preceduto la consegna del progetto. Ciascun membro ha partecipato attivamente, sebbene con tempi di presenza diversi, alla realizzazione dello stesso e ha fornito un contributo specifico alla sua realizzazione, frutto di competenze diversificate. L'entusiasmo e l'impegno però sono venuti meno proprio al termine della scadenza della consegna. A questo punto, infatti, è intervenuto un meccanismo di delega che ha portato due membri a doversi assumere piena responsabilità della correzione del progetto. Questo comportamento ha generato una situazione paradossale, per cui nella notte del 31 maggio **T** e **V**, incontratisi nel pomeriggio per delle banali correzioni, si sono trovate da sole a dover correggere l'intero progetto, aiutate telefonicamente dalla coordinatrice e da me; mentre tutto questo avveniva una parte del gruppo, composta da **Z**, **O** ed **A** si incontrava per una cena e, venendo a conoscenza*

*di quanto accaduto, si preoccupava, al contrario di **C** e **R** completamente disinteressatesi del problema consegna. Sebbene nella riunione di oggi la coordinatrice abbia dichiarato di non voler parlare dell'accaduto, le modalità dello svolgimento della stessa nascondevano la volontà di mettere a conoscenza il gruppo dello stato delle conoscenze attuali al fine di stimolarli a conferire al lavoro il giusto impegno per affrontare la presentazione con successo. Intento dichiarato e accolto con accordo e comprensione dal gruppo.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 8 giugno 2006

Verbale n.11

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

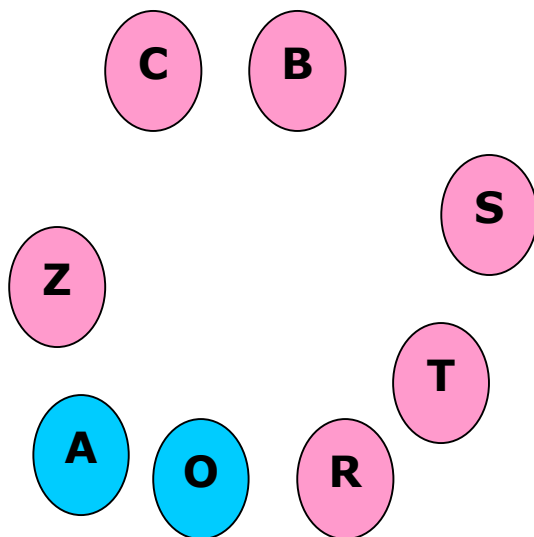
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	P	
T	P	
O	P	
R	P	

ORE 18:06



La riunione ha inizio con uno scambio di idee tra il gruppo e la coordinatrice in merito alla gestione dei tempi necessari per la stampa del progetto e per la preparazione delle slide. D'altra parte i ragazzi ancora non hanno preso una decisione definitiva sulla veste grafica del progetto anche se sembrano tutti avere le idee chiare su come procedere.

Organizzato il lavoro, la coordinatrice chiede ai ragazzi di proporsi per compiere una simulazione della presentazione del progetto. Tutti esitano, **T** si guarda attorno e sorride; alla fine sarà **C** ad alzarsi in piedi di sua spontanea volontà e a cominciare a parlare. Passano pochi secondi e **B** consiglia **C** di cercare di essere più convincente. Quest'ultima accoglie i consigli di **B** che, spesso la interrompe, ma dichiara di essere poco concentrata e, per questo, poco efficace nel compito. Prosegue nella simulazione **Z**, che sorprende tutti per la sua performance. La ragazza infatti sembra a suo agio nel ruolo simulato, ostenta sicurezza e diverte il suo pubblico.

Dopo **Z** prende la parola **A** che si porta al centro della stanza, dando le spalle a **R**, **O** e **T**. **A**, rivolto alla coordinatrice, comincia a parlare del progetto, ma lo fa guardando sui suoi fogli. Ben presto è interrotto da **B**, che le consiglia di non agitarsi e di guardare il suo uditorio. Il giovane ricercatore infatti evita lo sguardo di tutti, "ripete a memoria" il progetto e questo lo costringe, ogniqualvolta perda il filo del discorso, a guardare sui suoi fogli.

Nonostante la coordinatrice ponga in modo molto garbato le sue critiche, **A** la prega, un po' irritato, di non interromperlo altrimenti rischia di non riuscire a terminare la sua simulazione.

Terminato il turno di **A**, **B** fa notare ai ragazzi che ascoltare qualcuno che legga sia particolarmente noioso. **A**, però, sentendosi chiamato in causa da questa affermazione, dichiara che questa è l'unica modalità che lui conosce per poter presentare un lavoro. Anche l'altro ragazzo del gruppo, **O** risulta estremamente noioso a causa di una intonazione della voce uniforme e di un atteggiamento incurante; particolari che la coordinatrice le fa notare e che fanno dispiacere il ragazzo che invece afferma di essersi impegnato. Le ultime a parlare sono **T** e **B**.

Dopo una breve consultazione, al termine delle simulazioni, io e la coordinatrice decidiamo che le persone più indicate a presentare il progetto sono **Z** e **R**. Altre due persone però devono prepararsi per una eventuale sostituzione, **T** e **A**. Di fatto questa decisione è obbligata dal momento che nessuno dei ricercatori ha deciso di proporsi volontariamente. Al termine della riunione chiedo ai ragazzi di compilare i test di Moreno e quelli di auto valutazione. Contrariamente alla prima somministrazione, questa volta i ragazzi esprimono alcuni dubbi su tali test. In particolare **T** fa notare che compilarli ora ha un valore completamente diverso rispetto a quelli somministrati a Marzo perché ora il gruppo si conosce.

Confessioni di una giovane ombra

*La riunione di preparazione alla presentazione ha messo in evidenza i passi avanti fatti da alcune persone, il cui contributo al lavoro di gruppo è andato crescendo in questi mesi. Si tratta di **Z** e **T**, la prima scelta per la presentazione del progetto e la seconda come eventuale sostituta. Di fatto le ragazze hanno dimostrato un impegno crescente che gli ha permesso di superare alcuni limiti individuali legati alle abilità di linguaggio. Poco propositiva per il gruppo sembra essere la presenza di **A** e di **C**, che per cause legate ad affari personali sarà costretta ad allontanarsi da Roma fino al giorno della presentazione.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 15 giugno 2006

Verbale n.12

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

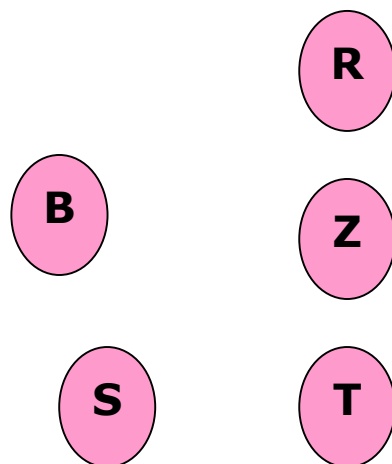
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	A	
C	A	
T	P	R 18:13
O	A	
R	P	

ORE 18:00



La riunione ha inizio con uno scambio di idee fra la coordinatrice e **Z**, autrice assieme a **T** ed **A** delle slide necessarie alla presentazione del progetto. Di fatto, il lavoro svolto, non è soddisfacente per **B**, che in questa valutazione si trova pienamente d'accordo con me. Insieme spieghiamo a **Z** e a **R** che lo stile delle slide non è coerente con l'identità del gruppo Estro Di-vino, tanto

meno con il tono che si addice alla presentazione di un progetto di ricerca. A queste critiche **Z** appare demoralizzata e afferma di non essere disposta a rimettere mano sulle slide, poiché il lavoro realizzato l'ha impegnata per un'intera nottata.

ORE 18:13

Arriva **T**; la ragazza domanda a **B** quale sia il suo giudizio sulle slide. Dall'espressione del volto di **B**, **T** capisce che il lavoro è da rifare ed accetta di buon grado. Tuttavia la ricercatrice non rinuncia a sostenere il suo lavoro, giustificando le scelte fatte.

Con il supporto di **T**, **Z** mette in discussione la posizione precedentemente assunta e si dichiara disposta a lavorare. Le due ragazze chiedono a **R** il suo aiuto, ma questa si rifiuta perché l'indomani deve sostenere un esame. L'affermazione irrita **T** e provoca una debole reazione da parte di **Z**, che le spiega che anche lei deve sostenere un esame tra pochi giorni, ma questo non le impedisce di dedicarsi al lavoro di gruppo.

Intanto la coordinatrice chiede notizie degli assenti e le viene spiegato che sia **C** che **V** sono in Sicilia, ma che quest'ultima è impegnata nella realizzazione del sito. **A** invece è assente ingiustificato.

A questo punto **B** chiede a **Z** e a **R** di effettuare una prima prova della presentazione. Dopo poche battute, **Z** viene interrotta da **B**, perché la ragazza appare decisamente poco concentrata e convincente. **Z** allora rivela di sentirsi estremamente agitata per il lavoro da rifare; **T** interviene e, nel tentativo di rassicurarla, afferma che non sarà lei a dover svolgere il compito; queste parole sono chiaramente indirizzate a **R**, che nonostante la provocazione non mostra cenni di reazione.

Durante la prova le ragazze mostrano qualche difficoltà nella enunciazione delle ipotesi; io e **B** suggeriamo di leggerle.

Terminata la prima prova, le tre ragazze si soffermano sul budget, che viene ancora una volta corretto; a questo compito **R** lavora da sola, mentre **T** e **Z** collaborano tra loro.

Ridefinito il costo totale della ricerca, si procede ad una seconda prova. Mentre **Z** e **R** parlano, **T** continua a cercare una soluzione grafica per le slide. **Z** e **R**, evidentemente ben preparate e più sicure, fanno un'ottima performance al termine della quale **B** domanda come hanno intenzione di presentarsi il giorno della presentazione ufficiale del progetto. Le ragazze esprimono i loro propositi, ma lo scambio da vita ad una lunga discussione, aperta

da **Z**, che ancora una volta si dice contraria all'idea di dover assumere un abbigliamento consono alla presentazione di un progetto di ricerca. Secondo la ricercatrice ciò che una persona indossa rappresenta un veicolo fondamentale per esprimere la propria personalità, la propria creatività e stile. Alla riunione è presente un'amica della coordinatrice che cerca di intervenire contro-argomentando alle parole di **T** che lo stile è una disposizione dell'animo è che, per questa ragione, sia sempre con noi qualunque sia l'abito che indossiamo. Le sue parole però non servono a molto. **T**, come sempre, risulta molto rigida nelle sue posizioni, lascia poco spazio agli altri per parlare e non tenta minimamente di mettersi in discussione. A poco serve il mio intervento e quello della coordinatrice che si mostra seccata per l'atteggiamento di **T** che prosegue nella sua polemica con sterili argomentazioni.

ORE 18:20

Terminata la discussione e pronte ad andare via, **Z**, **T** e **R** tornano a parlare delle slide e di chi dovrà farsi carico del compito di realizzarle. Ne nasce una discussione tra **R**, che si rifiuta di lavorare perché l'indomani dovrà sostenere un esame, e **T**. Il tono che le ricercatrici assumono risulta molto duro; da una parte **R** giustifica il suo rifiuto con la scusa di doversi occupare della presentazione, minacciando di non occuparsene più se non verrà lasciata in pace, dall'altra parte **T** continua a fare pressione su **R** e tenta, in modo irruente, di obbligarla a farsi carico delle slide a tal punto che quest'ultima esce dall'aula velocemente e scappa via dopo aver pronunciato un secco "non le faccio". **Z** e **T** le corrono dietro nel cortile della facoltà; io e la coordinatrice raggiungiamo le ragazze. Qui grazie all'intervento mediatore di **Z** si arriva ad una soluzione.

Confessioni di una giovane ombra

Anche questa volta, come già accaduto per la consegna del progetto di ricerca, in un momento di lavoro molto intenso e importante il gruppo non sembra saper reggere alla pressione e affrontare in modo coeso e con il giusto impegno il lavoro da svolgere.

*La responsabilità della presentazione ricade di fatto su tre persone, **Z**, **R** e **T**, e porta queste ultime due allo scontro. **T** assume un atteggiamento molto irruente e aggressivo nei confronti della sua collega **R**, atteggiamento che l'ha caratterizzata in diverse occasioni di dibattito e che le è proprio; dal canto suo **R**, che non sembra*

*volersi assumere anche il gravoso impegno di realizzare le slide, mostra un atteggiamento poco vantaggioso per il gruppo poiché tende a dividere il lavoro per ruoli e dichiara di preferire lavorare da sola ; l'incomunicabilità tra le due ragazze viene risolta da **Z** che conferma le sue doti di mediatrice, soddisfacendo le esigenze di entrambe.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 30 giugno 2006

Verbale n.13

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

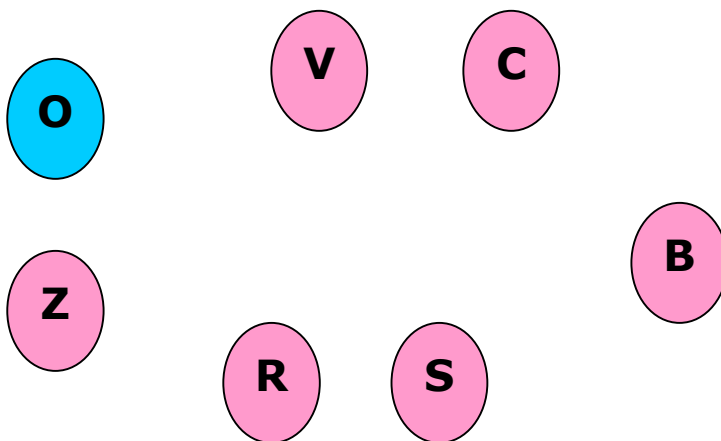
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	A	
C	P	
T	A	
O	P	
R	P	

ORE 18:02



Al mio arrivo in aula, alla riunione, non ancora cominciata, sono presenti la coordinatrice e **O**, **R** e **Z**. **V** e **C** arrivano dopo pochi minuti dopo una breve sosta al bar.

Sin dalle prime battute **R** mostra una buona dose di entusiasmo e di voglia di fare che si esprime nella volontà di pianificare e dare inizio al successivo step della ricerca. La ragazza sembra avere ben chiaro che la fase di lavoro che il gruppo si accinge a cominciare prevede la formulazione delle domande necessarie alla raccolta dei dati. Nonostante ciò chiede conferma alla coordinatrice, la quale ricorda al gruppo che le loro domande avranno la funzione di andare a verificare ciascuna delle ipotesi formulate e fornisce indicazioni utili per la loro stesura. Lo scambio viene interrotto da **C** che, privando il gruppo del suo impegno, domanda banalmente alla coordinatrice perché non somministrare le ipotesi alle aziende, piuttosto che perdere tempo nella formulazione delle domande. Si comincia a lavorare partendo dalla prima ipotesi di lavoro. **O** chiede conferma a **B** del fatto che l'ipotesi guida sarà verificata facendo riferimento alle ipotesi di lavoro, ottenendo un risposta affermativa dalla coordinatrice. Ciascuno dei ragazzi pone delle domande sia a me che a **B**, che suggeriamo di destrutturare le ipotesi di lavoro una per una. **C** continua con i suoi interventi poco utili ai fini della produttività del gruppo e a cui nessuno presta attenzione. La ragazza suggerisce di considerare come prima ipotesi, l'ipotesi guida e poi esprime le sue perplessità sulla possibilità di intervistare i dipendenti delle aziende, con un atteggiamento teso a porre problemi piuttosto che ricercare soluzioni.

Il gruppo lavora silenziosamente sulla formulazione delle domande e **R** mostra di aver perfettamente compreso come procedere. Passano pochi minuti e **C** disturba il lavoro deviando gli scambi sui suoi esami.

L'incontro termina alle 18:58 con **B** che suggerisce al gruppo di incontrarsi per lavorare insieme alle domande e **Z** che organizza. Intanto **C** ha fretta di andarsene.

Confessioni di una giovane ombra

*In questo primo incontro post-presentazione si sono riprodotte le stesse dinamiche che hanno caratterizzato i giorni che hanno preceduto la presentazione del progetto di ricerca. Tra i presenti alla riunione l'atteggiamento produttivo di **R** e le doti organizzative e di mediatrice di **Z** hanno trovato ulteriore conferma. D'altra parte **C** e **V**, che durante i giorni anteriori la presentazione hanno lasciato il gruppo allontanandosi da Roma e non hanno fornito alcun contributo al lavoro, si sono rivelate anche oggi poco addentro alle*

attività. C, poi, oltre a non fornire aiuto ai suoi colleghi, rallenta il lavoro con osservazioni fuori luogo e questioni personali.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 06 luglio 2006

Verbale n.14

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

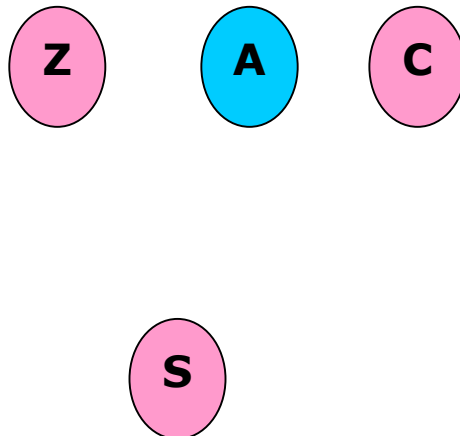
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	P	
T	A	
O	A	
R	A	

ORE 18:15



La riunione si svolge senza la presenza della coordinatrice.
Ho lasciato un quarto d'ora accademico ai ragazzi per permettere a tutti di arrivare, ma nell'attesa **Z** ed **A** mi mettono al corrente che

solo **C** e **V** ci raggiungeranno; **O**, per motivi di studio, sarà assente, mentre **T** e **R** hanno avuto degli impedimenti. Decido a questo punto di cominciare a lavorare. I ragazzi leggono le domande da loro formulate nel corso della settimana che andranno a comporre il questionario da sottoporre alle aziende; insieme le correggiamo. È evidente che il gruppo ha lavorato molto nel corso della settimana. Alle 19:00 arriva **C**. La ragazza resasi conto dell'assenza di **V**, ne rimane sorpresa. A quest'ultima **C** aveva affidato i suoi appunti e ora ne è rimasta sprovvista. Proseguiamo nella correzione delle domande. **C** tende a sottolineare il suo impegno indicandomi quelle che sono state formulate da lei. Prima di chiudere la riunione, alle 20:03, suggerisco ai ragazzi di ordinare le domande in un file word da inviare in serata alla coordinatrice e a me, nonché al resto del gruppo.

Confessioni di una giovane ombra

Dall'incontro di oggi e dal materiale prodotto dal gruppo è evidente che i ragazzi hanno lavorato con impegno nel corso della settimana.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 13 luglio 2006

Verbale n.14

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

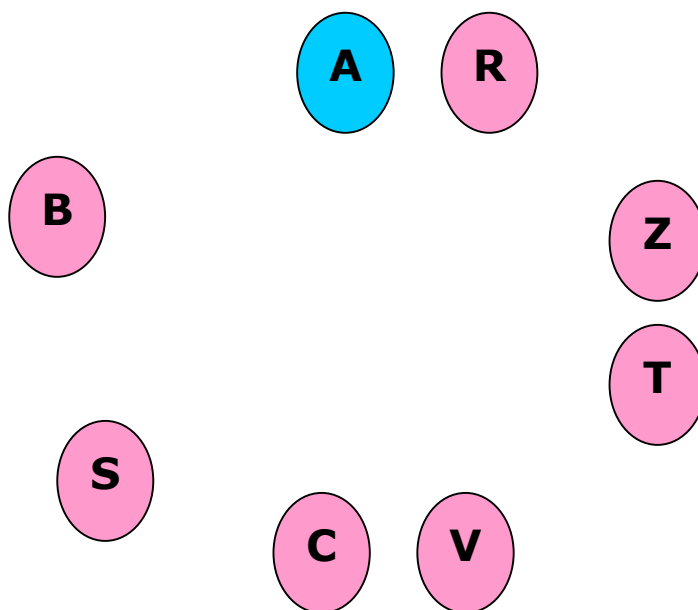
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	
C	P	
T	P	
O	A	studiare
R	P	

ORE 18:15



La riunione ha inizio alle 18:13.

Poiché i ragazzi del gruppo non hanno portato con loro le domande formulate, che formeranno il questionario da somministrare alle

aziende, **B** è costretta a scaricare dalla sua casella di posta elettronica il file inviato nel corso della settimana dai ragazzi. La coordinatrice legge in sequenza le domande e già a partire dal primo quesito chiede spiegazioni in merito al lavoro svolto. Il primo a lanciarsi in una spiegazione contorta sulla modalità di formulazione e sul significato di quanto fatto è **A**. Come al solito quest'ultimo si rivela molto "prolisso" e ciò costringe la coordinatrice a riprendersi la parola. Nel frattempo **C** si distrae e cerca di coinvolgere i suoi colleghi allo scherzo, ma alla domanda della coordinatrice se andare avanti a formulare nuove domande o correggere quelle già fatte **C** si fa attenta e opta per questa seconda opzione.

Nella correzione delle domande la coordinatrice lascia ai ricercatori molto spazio per la discussione affinché essi giungano da soli alla soluzione dei problemi che gli si presentano. Essi ricorrono al suo aiuto con molta parsimonia. In questo scambio **A** e **C** si pongono in una posizione di appoggio alle proposte altrui e quest'ultima si rivela ancora una volta capace di deviare la discussione sul questionario in uno scambio ludico centrato sui "dialetti". I suoi colleghi ovviamente la seguono ben volentieri tanto che **B** è costretta a richiamare la loro attenzione.

Il lavoro dei ragazzi riprende. In questa seconda fase della riunione il contributo di **T** risulta fondamentale; in un momento di difficoltà del gruppo dovuto all'incapacità di trovare una soluzione al problema presentatosi, la ragazza chiede che le venga dato l'organigramma di una delle aziende. Dopo averlo visionato suggerisce come procedere sia nella modalità di formulazione delle domande e sia nella sequenza di somministrazione delle stesse. **A** quindi chiede spiegazioni a **T** che gliele dà senza alcuna difficoltà tanto che quest'ultimo si complimenta con la collega per la sua bravura. Intanto **C** continua a distrarsi e afferma, come al solito, di sentirsi stanca e di aver voglia di andarsene.

La coordinatrice assiste in silenzio allo scambio tra i ragazzi, alla fine accorda con i suggerimenti di **T** e invita il gruppo ad andare avanti fornendo qualche piccolo suggerimento.

Lo scambio fra i ragazzi prosegue. **T** e **R** si trovano su due posizioni diverse; le ragazze cercano reciprocamente di convincersi l'un l'altra della bontà della propria posizione finché **R** cede e tronca la discussione dando ragione a **T**. L'atteggiamento di **R** infastidisce **T** che risentita domanda alla sua collega il perché del suo

atteggiamento dal momento che a suo parere occorre discutere delle cose.

L'incomprensione non impedisce a **R** di avvicinarsi successivamente a **Z** e **T** per discutere alcune cose.

Al termine della riunione la coordinatrice domanda ai ragazzi se hanno pensato alla veste grafica da dare al loro rapporto di ricerca. I ragazzi però "cadono dalle nuvole" e questo irrita la coordinatrice che più volte ha tentato di richiamare la loro attenzione su questo aspetto. A tal proposito **T** tende a minimizzare il problema, ma dalle sue parole sembra chiaro che essa non ha neppure capito cosa voglia la coordinatrice.

Confessioni di una giovane ombra

*Il contributo che **T** dà al lavoro è molto importante, ma ancora una volta la sua irruenza infastidisce **R**. Il gruppo lavora, ma è evidente la stanchezza dei ricercatori che in questo periodo sono alle prese con gli esami. A questo proposito **O** è ancora una volta assente alla riunione mentre **C** sebbene presente alla riunione di fatto si distrae continuamente ed è poco propositiva. Si rivela proficua la collaborazione tra **O** e **T**. Per quanto riguarda **A**, il ricercatore è sempre pronto a sostenere moralmente i suoi colleghi, ma il suo contributo al lavoro è minimo.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 20 luglio 2006

Verbale n.15

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

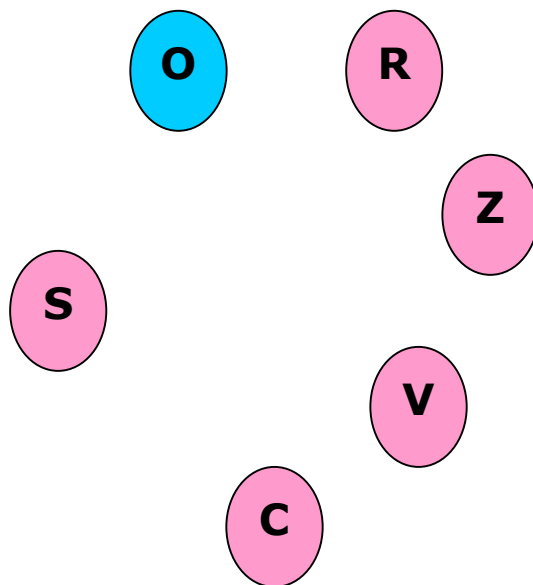
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	
C	P	
T	A	
O	P	
R	P	

ORE 18:15



La riunione ha inizio alle 18:10. All'incontro non è presente la coordinatrice.

Dopo una lunga assenza è tornato **O**. Per questo motivo colgo l'occasione per ribadire ai ricercatori l'importanza della loro presenza alle riunioni. A tale affermazione **V** e **C** si mostrano contrariate; le ragazze "colpevoli" di una lunga assenza durante la fase di preparazione della presentazione si giustificano e giustificano i loro colleghi.

Il gruppo mi mostra le domande formulate e prosegue nel lavoro. Il compito da svolgere consiste nel formulare le domande da somministrare ai lavoratori delle aziende. **C** non aiuta i suoi colleghi nel lavoro, si distrae, esce dall'aula per parlare al telefono.

Indicatore del suo disinteresse è rintracciabile nel fatto che mentre tutti i suoi colleghi sono muniti di block notes e penna per prendere appunti, lei no.

Confessioni di una giovane ombra

*Il gruppo, nonostante l'imminenza della pausa estiva, attraversa una buona fase produttiva, portando a termine la stesura del questionario. A questo processo **C** non partecipa in modo proficuo. Alle riunioni continua ad essere distratta e a dirsi stanca, parla dei suoi fatti personali.*

*Dopo un a lunga assenza, dovuta alla sessione di esami estiva, è tornato **O**.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, lunedì 11 settembre 2006

Verbale n.17

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 15-17

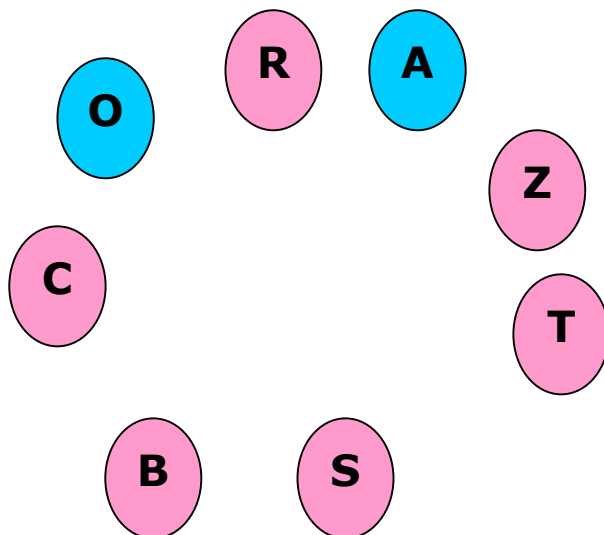
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	Somministrazione interviste
A	P	
C	P	
T	P	
O	P	
R	P	

ORE 18:15



Ore 15:18

La riunione ha inizio con qualche minuto di ritardo rispetto al previsto. I ragazzi incontratisi per la prima volta dopo la pausa estiva, infatti, si dilungano nel cortile della facoltà e poi nell'aula B1 per salutarsi e scambiarsi qualche battuta sulle vacanze. Riuniti tutti i membri del gruppo la coordinatrice prende da subito la parola per dettare tempi e assegnare i relativi compiti. **R**, incaricata, nei giorni precedenti, dalla dott. Iorio di contattare l'azienda Duca di Salaparuta per fissare un appuntamento per la somministrazione delle interviste, mette al corrente tutti dei fatti. L'azienda ha rifiutato la proposta di **R** di fissare da subito un incontro e ha chiesto di essere ricontattata il 25 settembre per fissare un appuntamento. **B** le suggerisce di richiamare con qualche giorno d'anticipo, il 20 settembre, poiché la data del 25 sembra troppo lontana. La coordinatrice, infatti, desidera che rapporto di ricerca sia pronto per il 5 ottobre in modo da avere il tempo per eventuali correzioni prima della consegna.

La coordinatrice poi passa alla suddivisione del lavoro. A ciascuno dei membri del gruppo viene affidata la stesura di un capitolo della ricerca. La data di consegna è fissata al 23 settembre. **Z** si occuperà di lusso e qualità, **O** del paradigma post-industriale e della metodologia, **A** del capitolo sul vino, **R** delle aziende, **C** scriverà le conclusioni, **T** redigerà webgrafia e bibliografia. Sebbene **B** abbia deciso *chi fa cosa*, di fatto la coordinatrice lascia decidere agli studenti il *come*. Non tutti hanno le idee chiare su come impostare il contenuto dei capitoli loro assegnati. Le incertezze vengono fugate da **B** che da loro consigli e suggerimenti.

Terminata l'assegnazione dei compiti la coordinatrice chiede ai ragazzi se abbiano pensato alla veste grafica da dare al rapporto di ricerca. Nonostante questa sia una questione più volte portata al tavolo della discussione da **B** già prima della pausa estiva, gli studenti non sembrano essersene preoccupati seriamente. **R** e **C** esprimono le loro idee circa impaginazione e carta da utilizzare. Ma si tratta di idee molto vaghe.

A questo punto giunge il momento per il gruppo Estro Di-vino di chiarire alcuni fatti successi giovedì 7 e venerdì 8 settembre. La coordinatrice introduce l'argomento e subito **T** prende la parola per fornire la sua versione. A somministrare le interviste presso l'azienda Donnafugata insieme a **V** sarebbe dovuto andare anche un altro membro del gruppo. **C**, che aveva dato la sua disponibilità, ha di fatto dovuto rinunciare a quest'impegno. Così nella notte di

giovedì 7 c'è stato un'intenso scambio telefonico tra gli studenti. **T**, dopo aver tentato di contattare **R** per chiederle la sua disponibilità ad andare in Sicilia ha dapprima ricevuto un rifiuto perentorio. Poi, in un secondo tentativo di contatto, ha trovato il cellulare di **R** spento. Quest'ultima, infatti, si è resa irreperibile fino alla mattina successiva.

Questo comportamento ha fatto infuriare **T** che, durante il suo racconto, mostra tutto il suo nervosismo gesticolando intensamente.

A queste accuse **R** risponde dapprima pregando **T** di non offenderla mai più e poi giustifica il suo comportamento adducendo ai suoi impegni di lavoro.

Nello scambio interviene anche **Z** a difesa della posizione di **T**. **Z** accusa **R** di non essere partecipe pienamente del lavoro di gruppo. Secondo lei **R** svolgerebbe soltanto i compiti assegnati personalmente dalla coordinatrice, ma non verrebbe mai in aiuto dei suoi colleghi nei momenti di bisogno.

Z e **T**, dandosi ragione l'una con l'altra e rafforzando le loro posizioni reciprocamente, non accettano che **R** giustifichi il suo rifiuto ad andare in Sicilia per motivi di lavoro. **Z** arriva addirittura a domandare a **R** perché abbia intrapreso il lavoro di gruppo visti i suoi impegni. A questo punto, però, interviene la coordinatrice che intima a **Z** di non permettersi di formulare questi giudizi e prega le ragazze di non alzare la voce e di chiarire con calma la questione. L'invito però non viene accolto e tra **T** e **R** fioccano accuse reciproche. **T** continua a rimproverare **R** per il suo gesto e l'accusa di essersi disinteressata del lavoro, **R**, da parte sua, è infastidita per queste accuse e per l'aggressività verbale che viene usata contro di lei. I toni tra le ragazze sono accesi e l'invito mio e della coordinatrice a calmarsi non sortisce alcun effetto. Le ragazze continuano a denigrarsi facendo riferimenti ad episodi del passato e si accusano di antipatia reciproca. **B** tenta ancora una volta di sedare gli animi, ma purtroppo di fronte all'aggressività verbale di **T** e **Z**, anche **R**, che si è sempre mostrata una persona molto mite si innervosisce visibilmente.

Nella discussione interviene **O**. Lo studente difende **R**, sottolineando l'impegno e la presenza della collega durante gli intensi scambi telematici dei giorni precedenti. Scambi importanti, durante i quali sono stati terminati i questionari da somministrare alle aziende.

A mettere una parola fine alla discussione è **A**, che invita le ragazze a superare l'accaduto. Lo studente si mostra preoccupato per la serenità dei giorni venturi.

D'altra parte un'altra discussione, tra **A** e **V**, si è verificata giovedì 7. Lo scambio tra i due è avvenuto telefonicamente, ma **A** dichiara di essersi già scusato con la collega. La questione però non viene chiarita a riunione data l'assenza di **V**.

La riunione si chiude con la coordinatrice che assegna a ciascun ricercatore junior la verifica di una ipotesi. Le intenzioni iniziali di **B** erano quelle di lasciare decidere ai membri del gruppo come suddividere il lavoro, ma dopo l'accesa discussione e l'esplicito invito rivolto da **T** a **B** di assegnare personalmente i compiti, quest'ultima predilige un comportamento direttivo.

Confessioni di una giovane ombra

*Il rientro, dopo la pausa estiva, fa esplodere conflitti latenti nel gruppo Estro Di-vino. Tra **R** e le sue colleghe **T** e **Z** ha luogo una furiosa discussione. Queste due assumono nei confronti di **R** un atteggiamento molto aggressivo e accusatorio. **R** viene rimproverata di non essere pienamente partecipe della vita del gruppo. L'aspetto relazionale viene effettivamente "sacrificato" da **R** a causa dei suoi impegni di lavoro però la ragazza è sempre presente alle riunioni e svolge i suoi compiti con puntualità. Ciò che colpisce della discussione è l'aggressività verbale di **T** e il mutato atteggiamento di **Z**. Quest'ultima sembra aver abbandonato la posizione di mediatrice tra le sue colleghe ed ora si schiera apertamente a favore della sua amica **T**, alimentando lo scontro tra le due.*

D'altra parte si apre per il gruppo Estro Di-vino una fase di lavoro intenso. La somministrazione delle interviste appare più difficoltosa del previsto poiché la vendemmia impegna entrambe le aziende e rende difficile fissare un appuntamento con Duca di Salaparuta. I ragazzi comunque non sembrano spaventati dai compiti e dalle scadenze assegnatigli.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, domenica 24 settembre 2006

Verbale n.18

Luogo e ora dell'incontro:
Abitazione di **B** ore 17-19

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

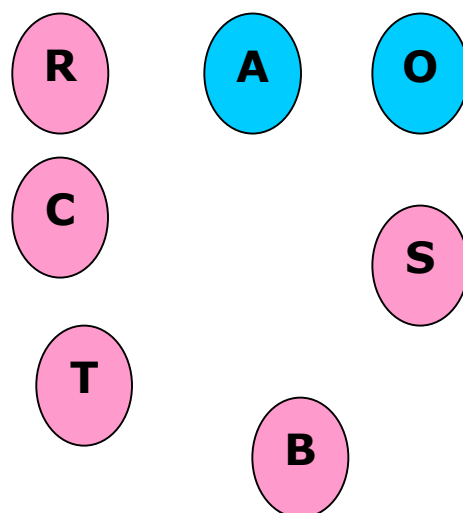
Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	A	
V	A	
A	P	
C	P	
T	R	17:41
O	P	
R	P	

ORE 17:10

Al mio arrivo **A** e **R** sono già presenti ed hanno già posto in visione i loro lavori alla coordinatrice. Prima di iniziare la riunione io e la coordinatrice lasciamo **A** e **R**, insieme a **C** ed **O**, giunti nell'abitazione della coordinatrice insieme a me, e ci ritiriamo in un'altra stanza per scambiare reciproche impressioni sul gruppo. Inoltre **B** mi aggiorna su quanto avvenuto prima del mio arrivo.

ORE 17:25

La riunione ha inizio. La coordinatrice innanzitutto verifica a che punto gli studenti sono con il loro lavoro.



Poiché **A** e **R** hanno già aggiornato **B** di quanto fatto durante la settimana, la coordinatrice chiede a **C** di consegnarle il suo materiale. La studentessa cui era stata affidata la verifica dell'ipotesi guida non ha potuto completare il suo lavoro perché le sue colleghe **R**, **Z** e **V** non hanno verificato le ipotesi a loro assegnate. **C** sembra aver capito perfettamente come svolgere il suo compito.

Mentre **B** corregge l'ipotesi guida, **A** mi porge il suo lavoro. Io mi occupo di correggere il capitolo sul vino scritto da **A** e l'ipotesi che **A** ed **O** dovevano verificare insieme. Durante la lettura **A** si avvicina a me per fornirmi eventuali delucidazioni. Lo studente ascolta serenamente le obiezioni che avanzo in merito alla verifica dell'ipotesi. Ai miei suggerimenti ad **A** ed **O** si aggiungono, poi, anche quelli della coordinatrice.

Nel frattempo arriva anche **T** che consegna a **B** l'ipotesi sui rapporti interpersonali di Donnafugata. Io torno a correggere il capitolo sul vino. Il compito svolto da **T** è ben fatto tanto che la coordinatrice lo porta ad esempio per il resto del gruppo.

Terminata la fase di revisione, la coordinatrice assegna i compiti da svolgere durante la settimana. Dopo aver ascoltato il mio parere la coordinatrice suggerisce ad **A** di riscrivere il capitolo sul vino. Lo studente però non accetta serenamente questa decisione e oppone una ferma resistenza. **A** afferma di non essersi divertito, di non avere più idee e di essere poco interessato all'argomento. La coordinatrice contesta le parole di **A**, ricordandogli che proprio lui, all'inizio della ricerca, si era definito un appassionato di vino. Lo studente però insiste e tiene a precisare che sebbene lui ami il vino, di fatto non è interessato a leggere libri né a scrivere sul vino. Anzi, i libri trovati alla biblioteca nazionale non l'hanno affatto appassionato. La sua ribellione è talmente forte che **B** decide di revocare il lavoro assegnatogli e gli comunica che il suo capitolo lo scriverà qualcun altro. **A**, però, non vuole che il lavoro da lui non svolto finisca per gravare sui suoi colleghi e così contraddice nuovamente la coordinatrice e insiste che, nonostante tutto, se ne occuperà lui del capitolo sul vino.

Confessioni di una giovane ombra

Mentre si avvicina la fine del percorso di ricerca e si entra nell'ultima fase, la più impegnativa, della ricerca, i membri del gruppo Estro Di-vino , occupati anche in altri esami a causa della sessione estiva, cadono in uno stato in cui il lavoro di gruppo viene portato avanti in modo individuale. Gli studenti, seppure in modo discreto, sono impegnati a mettere in risalto il proprio impegno davanti agli occhi della coordinatrice.

*In questa fase **A** si rivela il membro più problematico. Le sue polemiche e la sua tendenza a contestare le decisioni della coordinatrice non giovano al clima lavorativo. Lo studente assorbe il tempo delle riunioni e l'attenzione della coordinatrice finendo per annoiare i suoi colleghi. Si riscattano professionalmente **C** e **R**. La prima rivela ottime capacità dal punto di vista teorico mentre la seconda mostra ottime capacità di ricerca. Quest'ultima poi è intenta ricucire i rapporti con **T** dopo la furiosa lite avvenuta nella settimana precedente. **O**, continuativo e puntuale nel suo lavoro, risulta essere la persona più affidabile. Chi non si trova in una buona situazione sono **Z** e **T**. Entrambe rallentano il lavoro.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, domenica 01 ottobre 2006

Verbale n.19

Luogo e ora dell'incontro:
Bar P.za Fiume ore 15:30-17:30

Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

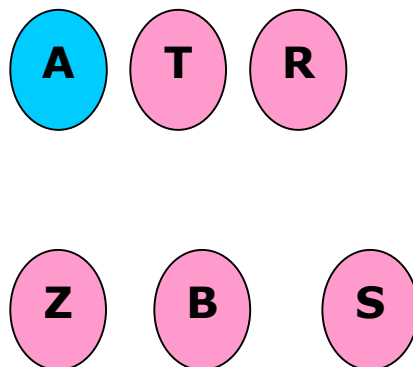
Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	A	
T	P	
O	A	
R	P	

ORE 15:45

L'appuntamento è a piazza Fiume alle 15:30. **B** e **S** arrivano con un quarto d'ora di ritardo. Incontrati **A**, **Z** e **R** il gruppo si siede in un bar di Piazza Fiume.



Il tono della riunione è sin da subito molto informale, ma **R** riserva una brutta notizia per tutti. L'azienda vitivinicola Duca di Salaparuta sembra abbia risposto alle e-mail di Estro Di-vino negando la propria disponibilità a far effettuare le interviste. Data la gravità della situazione e i tempi avanzati della ricerca la coordinatrice è

costretta a prendere in mano la situazione e comunica ai ragazzi che nella mattinata di lunedì farà sapere loro come intervenire. Gli studenti sono preoccupati e si chiedono cosa potrebbe accadere se veramente l'azienda negasse loro il permesso di somministrare i questionari. **B** si limita a ribadire loro che sarebbe grave per la loro ricerca, ma aggiunge che non tutto è perduto.

T, in ritardo, ci raggiunge al bar e la coordinatrice passa a vagliare lo stato di avanzamento lavori. Ad esclusione dell'ipotesi guida e dei modelli, tutti i capitoli e le ipotesi su Donnafugata sono stati terminati. Restano solo piccole correzioni da effettuare e **R** annota tutto sul suo quaderno. **B** ed io prendiamo visione di una parte del materiale. **B** si occupa di correggere il capitolo sul lusso scritto da **O** e **Z** e l'ipotesi sull'estetica di **C** ed **R**. Entrambe i lavori erano stati inizialmente affidati a **Z** che, però, in questo periodo, impegnata con gli esami, non riesce a dare al gruppo il giusto contributo. **Z** non rispetta le scadenze per la consegna dei lavori, non porta avanti con cura i compiti che le vengono assegnati tanto che la coordinatrice è costretta ad affidare il suo lavoro ad altri. Io mi occupo di correggere l'ipotesi sui rapporti interpersonali e il capitolo sul vino. **A**, autore del materiale, si avvicina a me. Lo studente, solitamente restio ad accettare critiche, ascolta, seppur agitandosi, i miei suggerimenti e ne prende nota.

Terminata la fase di revisione e assegnati nuovi compiti, la coordinatrice torna sull'argomento Duca di Salaparuta. Il suo desiderio è che tutti i ragazzi del gruppo diano la loro disponibilità per andare a somministrare le interviste, ribadendo che alla fine sarà comunque lei a decidere chi mandare in Sicilia come le era stato chiesto da **T**. All'appello alla disponibilità si oppone **A**. **B** non lo contraddice prendendo atto della sua volontà.

La riunione termina con un'esortazione della coordinatrice a tutto il gruppo di continuare a lavorare sempre più e sempre meglio in quest'ultima fase di ricerca dal momento che ciascuno di loro si sta giocando il voto di esame. **B** fa un'ammonizione particolare a coloro che in questo periodo si stanno impegnando poco. **A** la interrompe affermando che ciascuno di loro sa in cuor suo se e quanto ha lavorato, ma **B** lo interrompe contraddicendolo e facendogli notare che a volte gli studenti si sopravvalutano.

Confessioni di una giovane ombra

*La riunione si è svolta in un clima molto sereno. Determinante è stato l'atteggiamento adottato dalla coordinatrice nei confronti di **A**. Lo studente solitamente incline ad annoiarsi alle riunioni sembra apprezzare il coinvolgimento nelle discussioni. **A** ama stare al centro dell'attenzione; ciò ha una ricaduta positiva sul suo umore che giova alla serenità del gruppo e lo rende più disposto ad accettare eventuali critiche al suo lavoro. D'altra parte **R** si trova in una fase particolarmente prolifera. La studentessa da molto al lavoro e, in questa fase, è diventata la referente del gruppo nei rapporti con la coordinatrice rivelando buone doti organizzative. **R** ha assunto un atteggiamento che giova al clima lavorativo infatti si mostra ben disposta nei confronti delle sue colleghe **T** e **Z**, intenta a ricucire i rapporti, nonostante l'accesa lite avvenuta nelle settimane precedenti. Queste ultime, invece, si trovano in una posizione critica. Entrambe, a causa degli esami, rallentano il lavoro del gruppo non rispettando le scadenze interne. Addirittura **Z** assicura di aver svolto e inviato tramite e-mail il lavoro assegnatole, ma ciò non corrisponde alla realtà.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, mercoledì 04 ottobre 2006

Verbale n.20

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 9-11

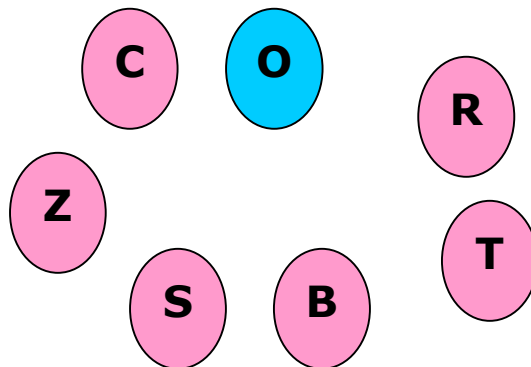
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	A	
C	P	
T	R	10:02
O	P	
R	P	

ORE 9:38



Quando la riunione ha inizio la coordinatrice prende immediatamente la parola per comunicare agli studenti che il contatto con Duca di Salaparuta è andato a buon fine. Verosimilmente il gruppo incontrerà l'azienda martedì 10 ottobre. **B**, però, racconta di aver incontrato molte difficoltà per ottenere che l'azienda concedesse le interviste, nonostante l'accordo preso nei mesi precedenti con il gruppo Estro Di-vino. La coordinatrice ha dovuto superare le resistenze prima del sig. Merenghetti, una non ben nota figura nell'organigramma aziendale, e poi del responsabile marketing, tale dott. Bianchini.

Gli studenti ascoltano con attenzione e sorpresa le parole della coordinatrice. Il suo intervento infatti si è rivelato provvidenziale ma, quando **B** chiede chi voglia andare in Sicilia a somministrare le interviste tutti tacciono; solo **C** alza la mano e si propone. La candidatura della ragazza però si rivela una farsa perché quando la coordinatrice indica lei e **R** come le persone scelte per andare in Sicilia entrambe si tirano indietro adducendo, rispettivamente, a motivi personali e di lavoro. **B** ed io sorprese per la reazione poco entusiasta dei membri del gruppo ci domandiamo chi possa andare. La candidata migliore è sicuramente **T** che, quando viene nominata, si mostra estremamente contenta. Nel frattempo però i suoi colleghi abbassano la testa, comunicando così la loro non disponibilità. **C**, **R** ed anche **O** non sembrano recedere dalle loro posizioni. L'atteggiamento di quest'ultimo, poi, si rivela estremamente rinunciatario e infantile. **O** dice di non voler andare perché sa che troverebbe un ambiente ostile e ciò gli genererebbe tensione. Ciò che stupisce me e la coordinatrice è la mancanza di entusiasmo degli studenti. In aula, infatti, c'è soltanto un'altra persona che desidererebbe recarsi in Sicilia, ma che non si propone: si tratta di **Z**. Quest'ultima dopo il rientro dalle vacanze estive ha dedicato ben poche energie al lavoro di gruppo e, probabilmente per questa ragione, non se la sente di proporsi volontariamente. La ragazza lo confessa su sollecitazione della coordinatrice. Al termine della riunione sia io che la coordinatrice proponiamo di riflettere sul problema dal momento che qualcuno dovrà pur accompagnare **T** in Sicilia.

Confessioni di una giovane ombra

Ottenere da Duca di Salaparuta il permesso per recarsi nell'azienda e somministrare i questionari si è rivelato molto difficile per il gruppo Estro Di-vino, tanto che la faccenda ha richiesto l'intervento della coordinatrice. Il successo ottenuto da quest'ultima non entusiasma gli studenti che, manifestano senza riserve la loro riluttanza a recarsi in Sicilia non cogliendo un'opportunità importante per se stessi e per la buona riuscita della ricerca.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 05 ottobre 2006

Verbale n.21

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 18-20

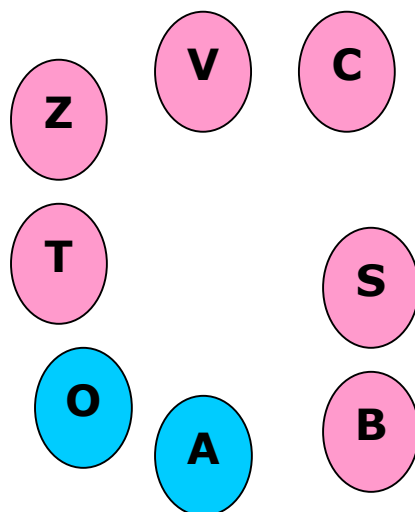
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	P	
A	P	
C	P	
T	P	
O	P	
R	A	

ORE 18:18



La coordinatrice comunica al gruppo che l'azienda Duca di Salaparuta ha confermato la data del 10 ottobre come giorno per la somministrazione delle interviste, ma indica anche quali saranno le figure professionali che sarà possibile intervistare: direttore amministrativo, direttore marketing, direttore generale e responsabile cantine, responsabile vendite e responsabile sicurezza, tale sig.a Di Salvo che ha avuto un ruolo importante e positivo nella buona riuscita del contatto. **B** detta anche i tempi e i compiti da svolgere. Le sbobinature delle interviste saranno fatte l'11 ottobre, mentre per il 15 ottobre dovranno essere realizzati analisi del contenuto e verifica delle ipotesi. I compiti saranno così ripartiti: **V** ipotesi sulla leadership

A ed **O** ipotesi sulla condizione dei lavoratori

Z e **V** ipotesi sull'estetica

T ipotesi sui rapporti interpersonali

R ipotesi sulla comunicazione esterna

C ipotesi guida.

C ed **R** dovranno inoltre occuparsi del tema "qualità". La prima, spiegando quali sono le dimensioni della qualità nel settore vitivinicolo, la seconda dovrà preoccuparsi di prendere contatto ed intervistare un enologo. **R** poi curerà anche l'aspetto grafico del rapporto di ricerca e, insieme a **V**, farà i modelli delle ipotesi. Delle slide si occuperà **Z**, insieme a **V**, **T** e **C**.

Terminata questa fase si passa ad affrontare la delicata questione di chi dei ricercatori junior si recherà in Sicilia a somministrare le interviste. Dopo il rifiuto di **C** e **R**, e la successiva candidatura di **T**, occorre trovare un collega da affiancare a quest'ultima. La coordinatrice indica che sarà un uomo ad accompagnare **T**, rivolgendosi ad **A**. Quest'ultimo, però, non apprezza la scelta della coordinatrice, ribadendo ancora una volta di non voler andare in Sicilia, e ricorda a **B** la sua preannunciata mancanza di disponibilità. L'ulteriore rifiuto di **A** stupisce la coordinatrice che, non si aspettava, da parte del ragazzo, una tale rigidità rispetto alle proprie posizioni. Inoltre, le motivazioni addotte da quest'ultimo per giustificare il suo rifiuto non convincono nessuno: lo studente non ha remore ad ammettere che la ragione per cui non vuole recarsi in Sicilia sono gli 800 chilometri di viaggio: le distanze da coprire e gli spostamenti da effettuare in soli tre giorni lo stresserebbero troppo. Per giustificare la propria presa di posizione lo studente ricorda, poi, che sin dall'inizio della ricerca lui si era detto contrario alla scelta di aziende siciliane, aggiungendo che avrebbe preferito la sua regione d'origine, la Toscana, perché più vicina e perché lì, secondo lui, sarebbe stato più facile prendere contatti con le aziende grazie alle sue "conoscenze". Le sue parole, fanno infuriare le ragazze del gruppo. Tutte si dicono interdette per la sua poltroneria e affermano con forza che la scelta di Donnafugata e di Duca di Salaparuta è stata presa collettivamente ed ora rinnegarla sarebbe sciocco. **C** e **V**, siciliane, si sentono evidentemente offese dall'atteggiamento di **A**. **T** mostra tutta la sua contrarietà ad **A** quando lui fa riferimento alle facilitazioni e alle comodità che avrebbero avuto se il gruppo avesse sfruttato le sue conoscenze personali in Toscana. La studentessa fa notare ad **A** che, la soddisfazione nel fare le cose viene anche dall'affrontare con

successo le difficoltà. L'unico membro del gruppo a non prendere posizione nella discussione è **O** che, nel momento in cui la coordinatrice torna a parlare di mancanza di entusiasmo da parte del gruppo, si sente chiamato in causa ed afferma che le sue riserve a recarsi in Sicilia in realtà erano solo frutto di un momentaneo sconforto per le reazioni di Duca di Salaparuta, ma che può comunque superare.

Vista la situazione, la coordinatrice prende la decisione di mandare **Z** ad effettuare le interviste. La ragazza è evidentemente contenta per questa decisione: la coordinatrice sottolinea, allora, come l'entusiasmo che **T** e **Z** mostrano nel fare le cose sia lo spirito giusto che tutti dovrebbero adottare nell'affrontare il lavoro di gruppo ed aggiunge che per questo saranno premiate. La frase colpisce **A** che la interpreta come una "minaccia", ma **B** lo rassicura che non è così. Lo studente resosi conto della "brutta figura" fatta durante la riunione, tenta di recuperare dicendosi disponibile a recarsi in Sicilia se una delle due colleghe avesse problemi.

La riunione si chiude con i suggerimenti e le raccomandazioni di **B** a fare un buon lavoro. D'altra parte il gruppo dovrà incontrarsi l'indomani pomeriggio per apportare modifiche ai questionari.

Confessioni di una giovane ombra

*Dopo mesi di lavoro e di vita di gruppo è emerso un aspetto del carattere di **A** che, fino ad oggi, i suoi colleghi ignoravano: quando occorre fare le cose **A** interagisce con i suoi colleghi, si dice entusiasta, ma solo finché le cose da fare non gravano su di lui. La possibilità offertagli di recarsi in Sicilia per la realizzazione delle interviste è la causa che fa esplodere la discussione che, per la prima volta, pone **A** contro il resto del gruppo. Lo studente, abile "giocatore", capace di tenersi fuori dalle discussioni e di defilarsi dai compiti che richiedono maggiore capacità d'iniziativa, messo alle strette dalla richiesta della coordinatrice, è costretto a scoprirsi. Al suo posto andrà **Z** a fare le interviste in Sicilia: questa è un'occasione da non perdere sia per lei che per la sua amica **T**, per recuperare la china. D'altra parte è tornata, dopo un'assenza prolungata dovuta a cause familiari, **V**.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, sabato 21 ottobre 2006

Verbale n.22

Luogo e ora dell'incontro:
Bar P.za Fiume ore 15-17

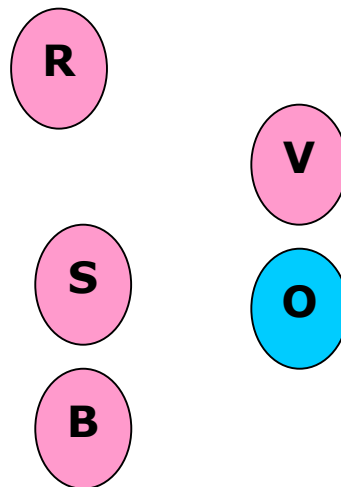
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	A	
V	R	Arriva alle 16
A	A	
C	A	
T	A	
O	R	Arriva alle 16
R	P	

ORE 15:00



Al mio arrivo a P.za Fiume trovo presenti soltanto **B** e **R**. Il clima è molto sereno, **R** ci parla del suo progetto di tesi, mentre pazientemente attendiamo gli altri componenti del gruppo per dare inizio alla riunione. Le nostre aspettative vengono deluse: dopo mezzora di attesa io e la coordinatrice decidiamo di contattare telefonicamente alcuni componenti del gruppo. Io chiamo **A** che, però, non risponde al telefono. Per questo motivo decido di chiamare **O** che, verso le 15 aveva avvertito la coordinatrice del suo ritardo. **O** mi comunica che tarderà ancora e che, il suo collega **A**, non verrà alla riunione perché si è sentito poco bene. D'altra

parte **B** contatta **C** che la informa di non essere a conoscenza della riunione. Tutto ciò stupisce negativamente me e la coordinatrice che discutiamo di ciò che sta succedendo e ci interroghiamo su come comportarci.

ORE 16:00

Arriva **V** e, poco dopo, ci raggiunge anche **A**. Entrambe si presentano senza neanche il materiale che gli era stato chiesto di portare. La coordinatrice indignata e delusa dall'atteggiamento del gruppo decide di delegare a **V** e **A** lo svolgimento della riunione. La motivazione addotta e comunicata agli studenti è la seguente: l'atteggiamento assunto da ciascuno di loro e dal gruppo nel suo complesso viene interpretata come un atto estremo di autonomia e palesa, secondo la coordinatrice, la capacità di poter fare a meno del suo aiuto.

Io e la coordinatrice ci allontaniamo da **V** ed **O**, insieme a **R**. Con lei formuliamo alcune domande per l'intervista che **R** dovrà fare ad un enologo. Terminata la formulazione del questionario decidiamo di andarcene: prima però un ultimo scambio di battute con **V** ed **O**. Quest'ultimo, cosciente della gravità dell'episodio, si scusa, mentre **V** si mostra evidentemente seccata per i rimproveri. **B** ed io ricordiamo ai ragazzi le cose da fare e li esortiamo ancora una volta a fare da soli, ma entrambe rivelano di aver bisogno del nostro aiuto per correggere le ipotesi.

Confessioni di una giovane ombra

*Dopo due settimane di elaborazione dei dati e verifica delle ipotesi, lontani da riunioni, le assenze e i gravissimi ritardi che si sono verificati stupiscono negativamente sia me che la coordinatrice. L'atteggiamento del gruppo segnala una mancanza di interesse e una parziale incoscienza dell'importanza del momento che il gruppo di ricerca sta vivendo: siamo infatti a poche settimane dalla scadenza della data di consegna del rapporto di ricerca. Si distingue solo **R** che continua ad essere costante nell'impegno.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, mercoledì 25 ottobre 2006

Verbale n.23

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 9-11

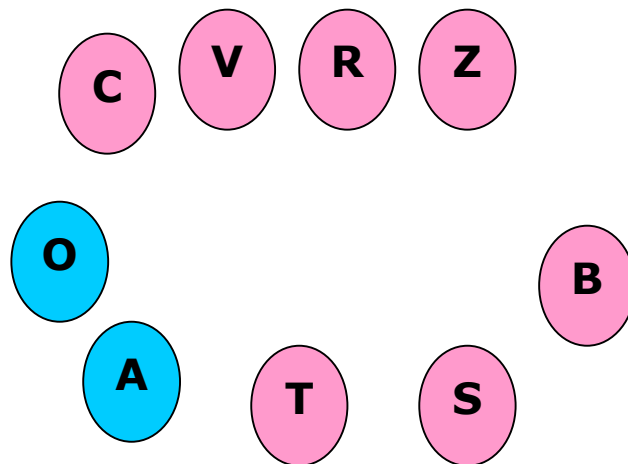
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	R	Arriva alle 9:15
V	R	Arriva alle 9:40
A	R	Arriva alle 10
C	R	Arriva alle 9:50
T	R	Arriva alle 10:10
O	P	
R	P	

ORE 9:00



All'appuntamento si presentano puntuali solo **R** ed **O**. Alle 9 e 15 arriva anche **Z**. Durante l'attesa faccio notare ai presenti che questi ritardi non sono apprezzati e che non dovrebbero verificarsi più, visto quanto accaduto il sabato precedente. **Z** si sente chiamata in causa e risponde maleducatamente che sono cose che possono succedere. Nasce un breve scambio di cui lei avrà l'ultima parola; ma le faccio notare che le mie parole valevano per tutti. Poiché alle 9:30 la coordinatrice ancora non è arrivata decido di chiamarla. A causa del traffico mi avverte che ritarderà ancora. Per questa ragione mi consiglia di cominciare la riunione da sola.

Durante la ricerca di un'aula arrivano altri due componenti del gruppo **V** e **C**. La riunione comincia alle 9:50 sulle scale. I ragazzi mi consegnano gli stampati delle ipotesi ed io comincio a leggerli.

ORE 10:00

Alle 10 arriva la coordinatrice e la riunione si sposta nell'aula B1. Il clima sembra sereno e prima di ricominciare la riunione tutto il gruppo fa colazione con le paste portate da **A** per tutti; un gesto carino e apprezzato.

Terminato questo momento la coordinatrice prende la parola e chiede ai ragazzi del gruppo se hanno qualcosa da dire prima di cominciare a correggere le ipotesi. Nessuno di loro parla e così si passa alle ipotesi. Io do a **B** le ipotesi scritte da **V** e **Z**; poiché già l'ho lette faccio notare che il lavoro fatto non è corretto: mancano riferimenti teorici e i relativi commenti di chi le ha scritte. Dalle mie parole prende il via un lungo scambio che coinvolge me, la coordinatrice e **V**. Quest'ultima lamenta di non aver trovato teorie sulla leadership. Io e la coordinatrice facciamo notare che è impossibile e che i motivi per cui non le ha trovate potrebbero essere due: o non le ha cercate oppure ha cercato male. Poiché la studentessa resta ferma sulle sue posizioni io insisto sul fatto che teorie sulla leadership ce ne sono, ed è stata lei a cercare male. La mia insistenza e i consigli della coordinatrice la innervosiscono a tal punto che la ragazza finisce per mettersi a piangere; la coordinatrice allora alleggerisce il clima con qualche battuta e **C** rassicura **V** che l'aiuterà lei a scrivere l'ipotesi.

ORE 11

Poiché la coordinatrice deve andarsene, la correzione delle ipotesi si interrompe e decidiamo di affrontare con il gruppo una questione rimasta in sospeso. Lunedì è stata condotta un'intervista da **R** e da **A** ad un enologo. **R** però ha confidato alla coordinatrice che al posto di **A**, inizialmente, doveva andare **T**. Quest'ultima però all'ultimo momento si è tirata indietro, negando il suo aiuto e negando la sua strumentazione, ovvero una cinepresa digitale. Ciò ha messo in difficoltà **R** che si è rivolta ad **A**, ma ha confidato l'accaduto a **B**. La coordinatrice ed io tentiamo di far emergere quanto accaduto durante la riunione: ciò fa arrabbiare **T**, che accusa **R** di aver fatto la "spia". Ne nasce l'ennesima discussione fra le due che, sia il gruppo, che io e la coordinatrice decidiamo di interrompere perché ancora una volta le ragazze restano ferme sulle proprie posizioni.

Alle 11:20 la coordinatrice va via ed io continuo nella correzione delle ipotesi. Do alcuni consigli a **V** e **Z** che insieme devono rifare l'ipotesi sull'estetica. Infine comunico a **T**, **O** ed **A** che i loro lavori li correggerò a casa e avranno via e-mail i miei commenti. Detto le prossime scadenze: per venerdì 27 tutte le ipotesi devono essere terminate e, nel fine settimana, verranno fatti i modelli, mentre **C** scriverà le conclusioni su Duca di Salaparuta. Prima di andare via i ragazzi desiderano però mostrarmi le slide che hanno realizzato per la presentazione. **Z** ne è l'autrice, ma in questo lavoro è stata aiutata da **T** e da **V**.

Confessioni di una giovane ombra

*Quanto accaduto sabato 21 e i relativi rimproveri non sono serviti a molto: anche oggi gli studenti arrivano a riunione con gravi ritardi. I membri del gruppo Estro Di-vino stanno vivendo un momento poco felice. Ciascuno di loro porta avanti il lavoro di verifica delle ipotesi individualmente o in coppia con qualche collega, ma ciò sembra avere una cattiva ricaduta sul morale del gruppo e sull'entusiasmo dei ragazzi. D'altra parte il rapporto tra **R** e **T** sembra essersi definitivamente deteriorato: fino ad ora le ragazze non avevano mostrato reticenze a lavorare insieme, ma il rifiuto di **T** di recarsi a fare l'intervista all'enologo il giorno prima dell'appuntamento segna l'inizio di una nuova fase nel loro rapporto. Da parte sua il gruppo tenta di risanare la rottura, piuttosto che schierarsi da parte di una o dell'altra. **Z** dà prova della sua propositività: ancora una volta si è dedicata alla realizzazione grafica delle slide di sua spontanea iniziativa.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, martedì 31 ottobre 2006

Verbale n.24

Luogo e ora dell'incontro:
B1 ore 12-14

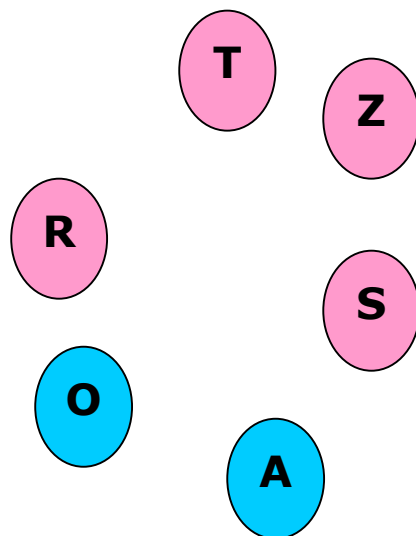
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	A	
T	P	
O	P	
R	P	

ORE 12:30



La riunione inizia con mezzora di ritardo e si svolge senza la coordinatrice. Gli studenti hanno raccolto e portato a riunione tutto il materiale prodotto fino ad oggi, proprio come gli era stato chiesto. Insieme verificiamo ciò che manca e correggiamo i modelli. Poiché quelli da loro fatti non sono corretti decidiamo insieme la data del prossimo incontro, durante il quale saranno realizzati i modelli. Inoltre assegno loro alcuni compiti da svolgere: correggere le interviste, scrivere l'indice del rapporto, prendere una decisione definitiva rispetto alla veste grafica da dare al rapporto.

Confessioni di una giovane ombra

La riunione si è svolta in un clima molto sereno e a tratti ludico. La necessità di riunirsi per realizzare i modelli è accolta positivamente da tutti.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, giovedì 02 novembre 2006

Verbale n.26

Luogo e ora dell'incontro:
Abitazione di **Z** ore 18-20

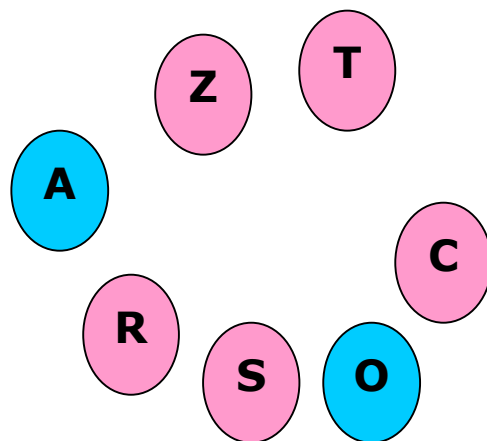
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	P	
T	P	
O	P	
R	P	

ORE 11:30



Al mio arrivo i membri del gruppo, già riuniti, cominciano a lavorare sui modelli descrittivi delle ipotesi. **Z** ed **A** si appartano e lavorano per conto proprio. Nel frattempo la mia attenzione viene richiamata da **C**, che chiede delucidazioni su come procedere. Si formano, spontaneamente, due sottogruppi di lavoro: il primo formato da **Z** e **A** ed il secondo costituito da **T**, **C** ed **O**. **R** resta isolata. Per questa ragione la incito ad avvicinarsi al sottogruppo formato da **T**, **C** ed **O** e a lavorare con loro. Con il mio aiuto, questo sottogruppo, arriva alla formulazione di un modello per Donnafugata, mentre **Z** ed **A** lavorano proficuamente da soli.

R ha diversi scambi d'idee sia con **T** che con **Z**. Il lavoro si svolge in un clima sereno. **A**, promotore dell'incontro, si dedica poco alla realizzazione dei modelli, ma dialoga con i suoi colleghi e si occupa di fare il caffè per tutti.

Confessioni di una giovane ombra

*La riunione si è svolta in un clima molto sereno e a tratti ludico. Lavorare insieme fa bene a questi ricercatori, che appaiono maggiormente motivati e divertiti dal lavoro. Mi preoccupa la posizione di **R** che, a questo punto del percorso di ricerca, dopo i diversi diverbi avuti con le sue colleghe **T** e **Z**, sembra nutrire un sentimento di imbarazzo. **R** non si avvicina spontaneamente alle sue colleghe, ma ha avuto bisogno che io la incitassi a lavorare con uno dei sottogruppi. D'altra parte **T** e **Z** appaiono cortesi nei suoi confronti e disposte allo scambio, per la buona riuscita del lavoro.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Cattedra di Sociologia del Lavoro
Prof. Domenico De Masi
A.a. 2006/2007

Roma, lunedì 06 novembre 2006

Verbale n.26

Luogo e ora dell'incontro:
Abitazione di **Z** ore 18-20

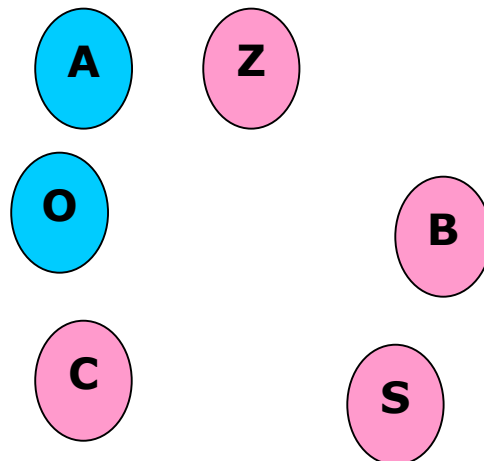
Coordinatrice:
Emanuela Iorio (B)

Ombra e redattrice del verbale:
Doriana Standoli (S)

Tabella delle presenze

Membro del gruppo	Presenze/Assenza	Ritardo: orario e motivazione
Z	P	
V	A	
A	P	
C	P	
T	A	esame
O	P	
R	A	malattia

ORE 18:30



Sin dalle prime battute gli studenti non appaiono affatto preoccupati per l'imminente data di scadenza della consegna del rapporto. Ciò induce me e la coordinatrice a fargli notare che il loro lavoro ancora non è terminato e che, nonostante la verifica delle ipotesi sia conclusa, se non si preoccuperanno di stampare e dare una veste grafica dignitosa al loro progetto non faranno l'esame. Nell'ultima settimana, nonostante le numerose sollecitazioni, il gruppo non si è preoccupato di mettere insieme tutto il materiale della ricerca, di realizzare un indice, curare graficamente il

rapporto, non ha realizzato le brochure, dedicandosi soltanto alla realizzazione dei modelli esplicativi delle ipotesi. Ciò induce me e la coordinatrice a ritirarci in un'altra stanza per discutere i voti che gli studenti avranno.

Al nostro ritorno, **O** con il suo intervento volto a sminuire l'importanza della presentazione del rapporto e ad esaltare il lavoro condotto durante l'anno dimostra di non aver capito l'importanza che la fase di presentazione riveste nel percorso della ricerca, che hanno condotto. Interdette dalle parole di **O** e dall'atteggiamento del gruppo decidiamo di somministrare i test socio e psico metrici e i test di autovalutazione.

Dal momento che il gruppo dà l'impressione di non aver chiaro quali sono le cose da fare o comunque non sembra attivarsi per portarle a termine io e la coordinatrice decidiamo di provarli e chiediamo loro un'elenco delle cose da fare. Chi sembra avere un'idea più chiara su come procedere è **C**. Durante la conversazione emerge un equivoco: gli studenti credono che ciascuno di loro ripeterà in presentazione il relativo capitolo scritto del rapporto. **B** ed io gli facciamo notare che le cose non stanno così e che saremo noi a decidere "chi dirà cosa": ciò preoccupa i ragazzi ed in particolar modo **A**. Prima di chiudere la riunione, gli studenti stilano un elenco delle cose da fare ed affermano che dalla mattina seguente si attiveranno per realizzarle.

Confessioni di una giovane ombra

Ciò che stupisce di questo gruppo è la mancanza di percezione dell'importanza dell'imminente scadenza per la consegna del rapporto di ricerca e la necessità di ribadire continuamente le cose da fare.